ASSOCIAZIONI

Pel Regno: Anno L. 22, Sem. L. 12, Trim. L. 6,50. Mese L. 2,25.
Colla Gazzetta letteraria L. 24 all'anno.
Estero: Anno L. 37, Semestre L. 20, Trimestre L. 10.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar non flectar.

INSERZIONI

In 4ª pagina centesimi 25 per linea o spazio di linea.
In 3ª pagina dopo la firma L. 1.

In Torino centesimi 5.
Provincia » 10.

TORINO, 4 GENNAIO 1882.

SOMMARIO DELLE MATERIE

Prima pagina.
Corriere della sera. — Consiglio comunale
Corriere del mattino — Esposizione di Torino pel 1884 — Notiziario — Nostri telegrammi — Agenzia Stefani.
Corriere del giorno — Lettere egiziane — Le intenzioni dell'on. Cairoli — Ferrovia Chivasso-Casale — Notiziario — Nostri telegrammi — Agenzia Stefani.
Cronaca della Borsa.

Seconda pagina.
Estero — Marsiglia — Atene.
Italia — Roma — Genova.

Terza pagina.
Biglietti da L. 1, 2, 5 e 10 — I nostri rappresentanti amministrativi — Lettere, Arti e Teatri — Cronaca — Annunzi.

Quarta pagina.
Teatri — Stato civile — Meteorologia — Gazzettino degli affari — Mercati e Commercio — Borse — Inserzioni a pagamento.
Appendice: 2ª *pagina*, Arabi e Romani — 3ª *pagina*, Conferenze.

CORRIERE DELLA SERA

Consiglio Comunale di Torino.

Seduta del 3 gennaio 1882.

Presidente: il sindaco Ferraris.

Sono presenti i consiglieri: Barioco, Rigion, Beninteudi, Sperino, Rocco, Bruno, Bollati, Valfrè, Coppi, D'Arcglio, Bianchi, Rey, Iturio, Corsi, Villanova, Ferrati, Sobrero, Tenci, Arnaudon, Rossi, Bassi, Gamba, Parato, Cornaglia, Gualandri, Pateri, Chiaves, Piano, Trombetta, Ortana, Giuberti, Sambuy, Silvetti, Fornaris, Lanza, La Marmora, Compans, Spantigati e Marsa.

Letto, si approva il verbale della seduta antecedente.

***

Si riprende la discussione del **Bilancio pel 1882.**

Categoria VI. *Pubblica istruzione — Spese straordinarie.*

Coppi riferendosi all'art. 48 parla dell'utilità di una buona scelta di modelli per l'insegnamento del disegno nei Musei scolastici.

Arnaudon parla del lavoro manuale da introdursi nelle scuole elementari. Propugna l'officina nella scuola e la scuola nell'officina. Fa l'elogio delle scuole estere del Belgio e di Francia ove è applicato il sistema della ginnastica del lavoro. Vorrebbe che, per cominciare, gli allievi delle nostre scuole elementari imparassero a squadrare o tornire il legno, o gli elementi di qualche altra professione più umile.

Bianchi accoglie le raccomandazioni di Coppi.

Reputa degna di studio la proposta Arnaudon, ma non la crede subito attuabile. Dice che la florida attuale condizione della pubblica istruzione è frutto di lunghi studi tentarati senza sbalzi e con uniformità di vedute.

Ferrati chiede schiarimenti sullo stanziamento nel bilancio di alcune somme per la costruzione di nuovi edifizi scolastici.

Chiede se non sarebbe meglio, invece di stanziare l'intera somma nel presente bilancio, di far ricorso alla Cassa dei depositi e prestiti interessando anche i bilanci avvenire.

Bianchi accetta di esaminare la raccomandazione.

Bocca parla sui banchi scolastici di nuovo modello. Crede preferibile il banco a tre posti.

Bianchi risponde che a questo riguardo l'Amministrazione procede di esperienza in esperienza prima di venire ad un definitivo approvvigionamento che importa un aggravio non indifferente pel bilancio.

Fornaris prende la parola sulle scuole festive di cui loda lo scopo. Avrebbe voluto però che prima di deliberarle la Giunta ne avesse chiesto l'avviso al Consiglio.

Bianchi. L'Amministrazione credette di poter aprire queste scuole conoscendo che il Consiglio ha sempre approvato le istituzioni che attendono al benefizio dell'insegnamento.

La considerazione del lungo periodo delle vacanze presenta la Giunta a provvedere a che tanti giovinetti, figli di operai, non restassero inoperosi per oltre tre mesi.

Fornaris replica. Il Consiglio doveva essere interrogato trattandosi di una somma di 15 mila lire.

Bianchi ricorda che la legge impone ai Comuni di dare l'insegnamento durante le vacanze a quegli allievi che sono tenuti all'obbligo della scuola durante l'anno.

Fornaris replica ancora una volta, e *Bianchi* risponde.

Sperino aggiunge alcune considerazioni raccomandando al sindaco di aver sempre a cuore questa materia.

Pacchiotti vorrebbe che si sollecitasse dal Municipio una legge che stabilisca definitivamente le opere del Consorzio, onde sottrarle alla instabilità delle vicende ministeriali. Richiama che il sindaco è altamente benemerito del Consorzio, in vantaggio del quale non ha omesso tutte le raccomandazioni e le pratiche possibili.

***

Compans chiede che la Commissione del Bilancio si pronunzi sulla proposta da lui fatta ieri per un sussidio di 5 mila lire pei Sordo-muti e di lire 1000 pei Rachitici.

Rossi dichiara che la Commissione non può accettare la proposta. Dice che nè l'uno, nè l'altro degli Istituti hanno chiesto aumento di sussidio.

Compans insiste. Ricorda come egli stesso in seno alla Commissione del bilancio parlò dei bisogni urgenti dei due Istituti. L'Istituto dei sordo-muti poi chiese sussidio alla Provincia per mezzo di una petizione, e il consigliere Rossi, membro della Commissioni di finanze presso il Consiglio provinciale, dovrebbe saperlo.

Beninteudi crede scorretto il sistema di venire a chiedere sussidi in Consiglio senza farne prima proposta o alla Commissione o alla Giunta per poter fare gli studi opportuni.

Compans parla per un fatto personale.

Beninteudi replica per altro fatto personale.

Sambuy chiede l'opinione della Giunta sui bisogni dell'Istituto dei sordo-muti, e se essa sia favorevole all'aumento proposto da Compans.

Sindaco ricorda che l'Istituto dei sordomuti non fu solo a raccomandarsi, ma anche molti altri, fra i quali l'Istituto degli artigianelli. Fa considerare se per avventura il concedere un sussidio all'Istituto dei sordomuti non costituisca una diversità di trattamento.

Rossi replica per combattere i sussidi.

Gamba, direttore della Scuola dei rachitici, fa formale domanda per l'aumento di sussidio.

Spantigati voterà di gran cuore la proposta Compans.

Sindaco mette ai voti il sussidio di 5 mila lire ai Sordo-muti.

È approvato.

Sussidio di L. 1000 ai Rachitici.

È approvato.

Arnaudon raccomanda un sussidio all'Istituto degli Artigianelli.

Bianchi fa osservare che un sussidio è già concesso.

Sindaco. È un sussidio di 600 lire.

Arnaudon propone mille lire.

Rey ne propone 5 mila, in vista della benemerenza dell'Istituto.

Messa ai voti, la proposta è approvata.

***

Compans, anche a nome di due consiglieri assenti, Prescot e Peyron, propone che l'sussidio dato all'Istituto Internazionale sia aumentato di 1400 lire.

Sindaco mette ai voti la proposta.

Non è approvata.

Si approva la VI categoria in L. 2,155,817 20.

È approvata.

***

Marsa raccomanda al sindaco una statistica completa dei ricoveri e dei sordomuti della città per potersene valere nell'eventualità di altre discussioni relative a quelli istituti.

Rossi appoggia la raccomandazione. Raccomanda pure che la Giunta nei prossimi bilanci presenti pure i bilanci delle Opere pie che si tratta di sussidiare.

La seduta pubblica è levata alle ore 6 pom.

CORRIERE DEL MATTINO

La Esposizione generale italiana pel 1884.

Segue l'elenco degli azionisti.

Riporta totale di pell. L. 168,000.

Capra Giuseppina, L. 100 — Capra Giuseppe, 100 — Gaeta Guido, 200 — Pia Domenico, 100 — Ansaldi Luigi, 100 — Serretti e Chiavello, 200 — Berla Giuseppe, 200 — Bertinatti ved. Luigia, 100 — Calda C., 200 — Marengo Federico, 100 — Paperan Felice, 100 — Bernardi ved. Marianna, 100 — Ferrero Agostino, 100 — Ferrero Teresa, 100 — Maineri Ernestogilda, 100 — Rossi Vincenzo, 100 — Mario Amerita, 100 — Barberis e C. 200 — Francolin Luigi, 100 — Sorgato Simone, 500 — Mo Ludovico, 100 — Molinaro Caterina, 100 — Arbarello Domenico, 200 — Arbarello Natalina, 2,0 — Milani e Grivarenna, 100 — Consiglio Giovanni, 100 — Giordano e Bassini, 100 — Pizio Domenico, 200 — Fantino Edoardo, 200 — Fantino Pietro, 200 — Bagliero Carlo, 200 — Pagni Feodimando, 200 — Begnis Nicola, 500 — Quirico Filippo, 100 — Barolo Teresio, 1000 — Bergia Leonardo, 1000 — Molinaro Domenico, 200 — Grosso Andrea, 100 — Talmone Michele, 100 — Castoro Luigi, 100 — Rinetti Luigi, 200 — Brunero Francesco, 100 — Bezzo ved. Paola, 200 — Canalino Bonaventura, 500 — Mazzone Giuseppe, 1000 — Regiani Pietro, 200 — Canonico Giovanni, 200 — Molla Giovanni, 100 — Bossino Giovanni, 100 — Mangiardi Antonio, 500 — Nicolini Gio. Bat. 100 — Bigolino Giovanni, 100 — Tortone Antonio, 100 — Aragno Luigi, 100 — Garibaldi Enrico, 100 — Mercandino Massimo, 100 — Ravaglio Michele, 100 — Arduino Giuseppe, 100 — Rebaudino Antonio, 100 — Oliverio Isabella, 200 — Mossetti Teresa, 100 — Maestri Giulio, 100 — Marengo Delfina, 200 — Capella Innocenzo ed Angelo fratelli, 1000 — Berla Ignazio, 200 — Colegrano Cesare, 100 — Alasonatti Felice, 1000 — Basile Carlo, 1000 — Marchetti Pietro, 500 — Cottino Camillo, 200 — Massa Natale, 100 — Vacchieri Maurizio, 100 — Porto Michele, 200.

Palmero Giuseppe, 100 — Bisogliano cav. Giuseppe, 100 — Constantino Margherita, 100 — Bolz Giuseppe, 200 — Cirio Lorenzo, 100 — Mangani fratelli, *Caffè Santa Felicita*, 100 — Mangani fratelli, *Caffè Roma*, 100 — Cocuito e Vico, 100 — Marocco Giovanni Battista, 1000 — Pastigliani Teobaldo, 1000 — Cipressi fratelli, 200 — Accotto Antonio, 500 — Chiesa Ettore, 100 — Rinaldia Anzasca, 200 — Rinaudia Adelaide, 100 — Germanetti Osvaldo, 200 — Francisco Battista, 100 — Salerio Virginia, 200 — Berra Francesco, 100 — Pivano Giuseppe, 200 — Bosco Claudio, 200 — Umchetto Alberto, 100 — Zopegni Paolo, 200 — Tanna Paolo, 100 — Lodi Giacomo, 100 — Vaynone Delfina, 200 — Barberis Domitilla, 100 — Canepa Pietro, 200 — Mesante L., 100 — Lesia Giovanni, 100 — Machetto L., *Caffè Ligure*, 200 — Arbarello Lorenzo, 200 — Bruna G. B., 200 — Bertolotti Virginia, 200 — Fontanet C., 100 — Bonacchi, *Trattoria Cresta*, 200 — Berardi Giuseppe, 500 — Musso Emilia, 100 — Ferro Luigi, 200 — Ardenti Gio. Batt., 1000 — Buscaglia Bartolomeo, 1000 — Arra (eredità) 1000 — Balocarsi e Soccaggi, 1000 — Cannone Giuseppe, 100 — Bilardi Secondo, 100 — Savio Lorenzo, 100 — Enrico Domenico, 100 — Reale Giuseppe, *Caffè del Cambio*, 2000 — Santini Domenico, 100 — Oddone Isabella, 100 — Giacobino e C., 200 — Pacchiotti Felice, 200 — Bevarco Antonio in Matteo, 100 — Revel Felice, 200 — Monchiero Luigi, 100 — Rigat Maria, 200 — Rigat Pietro, 500 — Fibuti Gondrado, 200 — Fibuti Carlotta, 100 — Fibuti ingegnere Giuseppe, 100 — Bezzo Gian pio, 100 — Depanis Giuseppe, 500 — Chiavazza V., 100 — Escalante Valerio, 100 — Consiglio Andrea, 100 — Saracco Margherita, 100 — Ferrero Giuseppe, 100.

Bertero Anna, L. 100 — Ulrich Benedetto, 500 — Nallo Antonia, 100 — Gillio Tosa e C. 200 — Mortara Angela, 100 — Portigliotti Felice, 100 — Baldi Angelo, 100 — Debernardi Giuseppe, 100 — Debernardi Pietro, 100 — Rovera Luigi, 200 — Beurlè Giacomo e Gervasio Antonio, 100 — Barcelo Angelo e Bertier Giacomo, 100 — Sacco Giovanni, 100 — Perrolo Pietro, 200 — Fornas Luigia, 500 — Fornas vedova Gioachino, 200 — Mario Carlo, 100 — Toso Giuseppe, 100 — Berutto (eredità), 100 — Bonardi (eredità), 100 — Colombo (eredità), 200 — Mozzoni Gio. e moglie, 200 — Belmoro (eredità), 100 — Gonella Giovanni, 100 — Bongiovanni (eredità), 100 — Ranco (eredità), 200 — Viglione Giuseppe, 200 — Perdomo Bartolomeo, 100 — Rubino Pietro, 100 — Bagnato Antonio, 200 — Marello Severino, 200 — Galvagno Modesto, 100 — Baili Eugenio geometra, 100 — Mosca Giuseppe, 500 — Martore Antonio, 100 — Bellino Giuseppe, 100 — Odarda Bartolomeo, 100 — Prina-Cosarelli Santina, 100 — Cavelli Giovanni, 200 — Berlo Giovanni, 100 — Ravello Secondo, 300 — Girardi Giovanni, 200 — Pipino Luigi, 200 — Patrone Bernardo, 200 — Emanuel Giuseppe, 200 — Martino Giovanni, 100 — Isola Luigi, 100 — Scotti Giovanni, 200 Scotti Alfredo, 100 — Casalegno Francesco, 100 — Versollino Giovanni, 200 — Banco Giovanni, 200 — Mattioli Angelo, 500 — Rossi T., 100 — Trucchieri Annibale, 200 — Barzio Antonio, 100 — Bressi Giuseppe, 1200 — Zanelli Primo e Margherita, 200 — Chiavazziglio Emanuele e Brigida, 200 — Mussola (eredità), 500 — Colasso Giovanni, 100 — Arrò Pietro, 100 — Actois Luigi, 100 — Turchio Luigi, 100 — Cravetto Antonio 300 — Giordanino Giuseppe, 200 — Repella Giovanni, 100 — Scavarda e Cattanco, 300 — Boggio Giuseppe, 600 — Boggio Borotea, 100 — Belmastro Bartolomeo, 100 — Allegro Catterina, 200 — Bugo Francesca e moglie 200 — Antiono Felicinno, 100.

Romano e C., L. 200 — Jacchia Giacomo e moglie, 100 — Bognano Antonio, 100 — Giordano Luigi, 500 — Ile Francesco, 200 — Ile Erasio, 100 — Mandli Giovanni, 100 — Salvannano Edoardo, 100 — Kouvelle C., 100 — Talasso (eredità), 200 — Bellosi Pietro, 200 — Bonfiglio Luigi e sorella, 200 — Tosi Giovanni, 200 — Batti (eredità), 200 — Colombo (eredità), 200 — Lerino Giuseppe (Madama del Pilone), 1200 — Bonino Simone (Superga), 200 — Rocci Giovanni, 300 — Lazzarino Francesco, 100 — Tangaro Pietro, 500 — Rinaldi Tommaso, 200 — Bergalotti Giuseppe, 200 — Serra Giacomo, 100 — Rava Giuseppe, 100 — Degiustini Carlo, 200 — Rabatto Giovanni, 200 — Fontana Urbano, 200 — Lantrasco vedova Domenica, 100 — Battaglietti Francesco, 100 — Isolino Carlo, 100 — Cagna Luigi, 100 — Danelli Giovanni, 100 — Martini Luigi, 100 — Gianella Giuseppe, 100 — Malgarone (eredità), 200 — Bonetto Carlo, 100 — Grosso Giuseppe, 100 — Ferrero Domenico, 200 — Bianchi Maria, 100 — Gagliani Filippo, 100 — Roberto Giovanni, 100 — Carpanino Domenico, 1000 — Carpanino Rinaldetto, 500 — Massano Francesco, 100 — Massano Rosa, 200 — Massano Angela, 200 — Marchetti Emiliana, 800 — Caffa-rotti A. e fratelli, 1000 — Molla Bonaventura, 200 — Carpanero Vittorio, 200 — Ricardi Ortensia, 200 — Alasia Antonia, 200 — Novaro Vincenzo, 200 — Grassano (eredità), 200 — Gagliasso Giuseppe, 200 — Borello Daniele, 200 — Nasi Giovanni, 200 — Rebello Lorenzo, 500 — Riva Isabella, 400 — Milano Carlo, 500 — Bertelli Carlo, 500 — Girardi Matteo, 500 — Girardi Teresa, 200 — Portigliotti *Caffè Subalpino*, 500 — Bezza Giuseppe, 500 — Viarengo Carlotta, 1000 — Bonavia Giacomo, 500 — Calzia Gio. Nicola, 1000 — Debenne Francesco, 1000 — Massano Margherita, 200.

Totale L. **1,067,400.**

Il seguito a domani.

Il barone A. del fu B. Franchetti, dimorante sulle fini di S. Mauro Torinese, versò ogni L. **60,4000** per importo totale di N. 100 azioni da lui sottoscritte.

Gli operai dell'officina Fucinatori Ferrovie A. I. inviarono oggi 14 azioni da loro collettivamente sottoscritte.

Le sottoscrizioni si ricevono:

Presso il Comitato al palazzo Carignano — la Direzione della *Gazzetta Piemontese* — il Banco Sconto e Sete — Flesione Banche Piemontese e subalpine — il Banco di Napoli — l'Opera Pia San Paolo — la Cassa di Risparmio — il Credito Mobiliare — il Credito Torinese — la Banca Piccola Industria — la Banca di Torino — la Banca Popolare — la Banca Nazionale.

NOTIZIARIO ESTERO

Austria. — *Il traforo del Vorarlberg.* — Ci scrivono da Sant'Anton d'Arlberg che colà i lavori della galleria (10,240 metri) che deve mettere in comunicazione il Vorarlberg col Tirolo per mezzo della ferrovia, procedono alacremente sotto la direzione del signor Ferroux. Questi è un vero padre per gli operai; di modi gentili e cortesi, esso se farsi amare e rispettare da tutti. Col lavoro e coll'ingegno il Ferroux, da semplice operaio, seppe innalzarsi al grado di direttore di stabilimenti meccanici per le perforazioni.

La sua macchina perforatrice, una delle migliori del giorno, viene adottata nelle principali gallerie. Il Ferroux, già appartenente alle officine di Torino, venne mandato dal Governo italiano nel Belgio a studiarvi i primi congegni delle perforatrici e quindi nominato capo-officina durante i lavori del Fréjus.

NOSTRI TELEGRAMMI

VIENNA, 3, *ore 5 pom.*

In questi circoli politici si crede che l'annuncio dello intervento di Francia e Inghilterra nella questione egiziana sia un *ballon d'essai*. Se fosse vero, non sarebbe tollerato.

Gli inviati turchi hanno rimandata a giovedì prossimo venturo la loro partenza da Vienna.

ROMA, 3, *ore 9,10 pom.*

L'on. ministro Baccelli andrà bentosto a Napoli onde visitare, come già promise alla Camera, quella Università.

— Nel progetto di legge per la Cassa pensioni sono già abbozzati diciotto articoli.

Secondo questo disegno, le pensioni si assegnerebbero sovra basi di conti individuali; e si liquiderebbero anche dopo cinque anni di servizio.

Gli impiegati rilascierebbero mensilmente una quota del loro stipendio.

Ieri l'on. Simonelli ha conferito a questo proposito col ministro Magliani.

— Domani torna a Roma l'on. Boselli, membro e vice-presidente della Commissione, onde accelerare la presentazione della relazione sulla inchiesta marittima mercantile.

— Il Re ha firmato il decreto che colloca a riposo Cabelli, direttore del dicastero per l'istruzione primaria.

— L'on. Sella ritornerà a Roma domenica prossima ventura.

— L'on. ministro Magliani ha richiesto alla Società dei beni demaniali un'anticipazione di 15 milioni, promettendole in compenso la cessione di beni demaniali nel Veneto.

Mercoledì si radunerà la Direzione della Società onde deliberare su questa proposta.

LA QUESTIONE ROMANA.

ROMA, 3, *ore 10 pom.*

Nei circoli politici della capitale si assicura che il Papa, mancandogli l'appoggio di Bismarck, abbia abbandonato l'idea della sua partenza di Roma.

Altri attribuiscono ancora al gran cancelliere l'idea d'un progetto per rendere il Papa responsabile.

Ma finora nessuna comunicazione ufficiale o non ufficiale sulla questione romana è pervenuta al Governo italiano.

AGENZIA STEFANI.

Roma, 3. — Il *Giornale dei lavori pubblici* annuncia che nell'anno 1881 furono autorizzate 1316 opere pubbliche per un totale di lire 153 milioni. Per le ferrovie complementari, furono compiuti 131 progetti, della lunghezza complessiva di chilometri 1569, e del valore di [illegible] milioni.

Dublino, 3. — Vennero arrestate Walsh, presidente della *Land League* delle donne; la signora Ward, segretario, la signora Sheritt, tesoriere, ed altre quattro.

Atene, 3. — Nelle elezioni di domenica, ordine perfetto. I risultati conosciuti fanno prevedere una grande maggioranza a favore del Governo. I ministri Tricupis e Bulbulis non sono rieletti.

Firenze, 3. — Oggi ha avuto luogo la consegna delle Ferrovie Romane alla Società rappresentata da Carignani pel Tesoro e Bologna pel Ministero dei lavori pubblici. La Società delle Romane era rappresentata dal senatore Devodati. Tutto fu trovato in piena regola.

Madrid, 3. — Secondo la *Correspondencia*, il *deficit* del bilancio spagnuolo del 1882 oltrepassa gli otto milioni.

Catania, 3. — Vennero arrestati nel circondario di Nicosia i noti malfattori fratelli Verri-Lupo.

Lisbona, 3. — *Apertura delle Cortes.* — Il discorso del trono constata i buoni rapporti colle Potenze; esprime la soddisfazione per la prossima visita dei sovrani della Spagna, ed annunzia la presentazione di varii progetti di legge.

Aix, 3. — Processo sui disordini di Marsiglia alla Corte d'Assise di Aix.

Tutti gli otto accusati negano i reinditi di cui sono incolpati. I testimoni dicono riconoscerli come implicati nei tumulti del 19 giugno, Chicco, vice-console d'Italia a Marsiglia, assiste alla discussione.

Venezia, 3. — Inaugurazione dell'anno giuridico.

Presiede alla cerimonia il presidente di sezione Pedrazza, presenti le rappresentanze ed Autorità, molti avvocati e numeroso pubblico. Il procuratore generale Cappelli, chiudendo il resoconto dell'anno giuridico, osservò con dolore che il comm. Tecchio non era presente alla solennità, ed espresse nello maggiore dolore pel ritiro del venerando presidente dalla Corte d'appello di Venezia. Accennò al fatto che Tecchio presiedette la Corte del giorno del suo ritorno dall'esilio, appena liberato il Veneto dal giogo straniero e lodò l'alto patriottismo dell'uomo politico e la specchiata intelligenza del magistrato. Disse che, anche assente, sarà talmente un faro luminoso, che chiederà cotesta Magistratura.

Stasera la Procura generale ed i consiglieri d'appello si recheranno alla stazione per ricevere Tecchio al suo arrivo.

Londra, 3. — Il *Times* pubblica una lettera di Arabi-bey che spiega le vedute del partito nazionale egiziano. Esso accetta gli attuali rapporti dell'Egitto colla Porta come base del movimento nazionale. Insiste sull'esecuzione delle promesse del Khedive del settembre 1881. Riconosce la necessità del controllo finanziario europeo, ritirata le accuse come pericolo perchè lo scopo del partito nazionale è di volere un giorno l'Egitto completamente fra le mani egiziane. Il partito nazionale affida i suoi interessi all'esercito. La lettera termina chiedendo che l'esercito si porti a 18,000 uomini, ed affermando che il partito nazionale è un partito politico, non religioso.

Parigi, 3 (ore 4,30). — Chiusura della Borsa: Italiano 91 90.

CORRIERE DEL GIORNO

Lettere Egiziane

IX.

LA RIVOLTA DEL SOUDAN.

Cairo, 27 dicembre.

(C. C.) — Ieri sera, in sul tardi, vi ho spedito un telegramma nel quale vi accennavo della rivolta nel Soudan. Ed ecco oggi come stanno le cose.

Dovete sapere che una leggenda in corso tra le popolazioni islamitiche include una profezia, la quale annuncia la comparsa d'un Messia che bandirà l'eguaglianza degli uomini, farà scomparire ogni traccia di autorità, ogni divisione di casta, ogni distinzione fra ricco e povero, ed avrà nome Mahdi.

Orbene, da parecchio tempo è sorto nei paesi del Soudan annessi o limitrofi all'alto Egitto un Lazzaretti maomettano, un santone fanatico, e, pare, di molto ingegno, poichè gli si attribuiscono miracoli sorprendenti, come quello di attraversare il Nilo a cavallo d'un coccodrillo (!). Questo apostolo del socialismo, giovandosi della profezia su riferita, ha assunto il nome di Mahdi, e da parecchio tempo va predicando le sue pericolose dottrine, che pur troppo non trovano orecchie di sordi fra popolazioni ignoranti, indocili ed inasprite dagli arbitrii e dai soprusi che colleggii sono sinonimi di autorità.

Il proselitismo fatto dal nuovo profeta è immenso, ed immensa è l'autorità ch'egli gode. Già circa tre mesi or sono gravissimi torbidi avvennero per cagion sua, ma furono domati.

Ora invece pare ch'egli abbia guadagnato assai terreno, poichè il fatto testè accaduto è della più alta gravità. I particolari non sono ancora conosciuti nemmeno dal Governo, ma i telegrammi pervenutigli (di cui per via riservatissima potei avere comunicazione) nel loro brutale laconismo danno notizia che i fanatici inorriti trucidarono il governatore di Fascioda e l'intera guarnigione egiziana, cioè quattrocento soldati.

All'apprendere una tale novella mi sono detto subito: « Così oggi le truppe egiziane, che ora accennano a volersi sovercliiamente ingerire nelle cose interne, avranno un diversivo ».

Ma avendo comunicato tale mia opinione a qualche persona che vede molto addentro nelle cose di questo infelice paese, non tardai a convincermi dell'error mio.

Vuolsi infatti che il Mahdi e le sue teorie abbiano numerosi partigiani anche in Cairo e nelle provincie interne; vuolsi che lo stesso Araby-bey abbia fede nella veracità del neo-profeta, e creda ne' suoi miracoli; vuolsi che la recente destituzione dello scheik-el-Islam non sia un fatto estraneo alle agitazioni delle alte provincie.

Oltre a ciò, esautorato qual'è l'attuale Governo, obbediranno le truppe, qualora ricevano ordine di recarsi colaggiù a reprimere l'insurrezione? O, se andranno, non ci sarà ogni pericolo che facciano causa comune cogli insorti, ed ingrossino il nucleo dei nemici del fragilissimo Governo?

Certo che dignità e dovere esigerebbero dal Governo una pronta e potente repressione; ma non è ben certo che esso ne abbia i mezzi o la opportunità.

LE INTENZIONI DELL'ON. CAIROLI.

[Nostro part. inform.]

L'ex-presidente del Consiglio, che gode ora buonissima salute, e va quasi quotidianamente alle cacce, si è mostrato in questi ultimi giorni con alcuni amici politici poco dispiaciuto a lodare la condotta del Ministero attuale nella politica estera.

Egli inoltre, appena riaperte le Camere, si propone di accorrere a Roma e di insistere co' suoi amici presso il Ministero perchè, colla revisione della riforma elettorale quale tornò dal Senato, sia impreteribilmente discussa anche la legge dello scrutinio di lista.

Egli dubita, e non a sproposito forse, che la divisione e la procrastinazione dello scrutinio di lista possano mandarlo a monte, e si facciano le nuove elezioni senza di questo. Ciò che egli e molti de' suoi credono pericoloso a da evitarsi con tutte le forze.

Solo a questo patto egli non si metterà apertamente ed energicamente contro il Ministero.

NOTIZIARIO ITALIANO

FERROVIA CHIVASSO-CASALE.

Sappiamo che una Casa inglese, ha inoltrato alle provincie di Alessandria, Novara e Torino, una istanza per l'assunzione della costruzione ed esercizio della ferrovia Chivasso-Casale, con proposte assai vantaggiose per le provincie interessate.

NOTIZIARIO ESTERO

Nizza Marittima. — *Monsignor Sola.* — Il *Pensiero di Nizza* ci reca la penosa notizia della morte di monsignor Sola, arcivescovo di Nizza. Il Sola, che aveva ormai 93 anni, era oriundo piemontese, tipo del sacerdote evangelico dal cuore immensamente pietoso, dalla mente elevata e lo spirito liberale e patriottico. Fu di quei pochissimi che votarono contro il Sillabo, ma non ne fece ostentazione, soltanto glielo vennero dano nella sua carriera ecclesiastica.

Il citato *Pensiero* dice di lui che era un artista della carità e che quindi, come tutti gli artisti, si trovava sovente ridotto a non aver più nulla nè per sè, nè per gli altri.

È morto l'ultimo giorno dell'anno alle 8 del mattino.

Tunisi. — *L'ordre di Rouiba.* — Togliamo dall'*Agenzia Continentale* i seguenti due telegrammi da Tunisi, 1° gennaio:

Il signor Roustan si ebbe un'accoglienza ghiacciale.

La maggior parte della colonia francese brillava per la sua assenza. Nessun europeo di altre nazionalità.

Corse per un momento la voce che Roustan aveva ricevuto nella giornata una visita del generale Elias. Questa voce merita conferma.

— Da certe voci divulgatisi, i rappresentanti dell'Austria, dell'Inghilterra e dell'Italia a Tunisi, rifiuterebbero di aprire relazioni con Roustan.

NOSTRI TELEGRAMMI

COSE VATICANE

ROMA, 4, *ore 9,55 ant.*

Si assicura che nel colloquio di Busch col Papa e il cardinale Jacobini non si fece allusione alla questione del Papato nelle sue relazioni coll'Italia. Anzi il Papa fece voti per il mantenimento della pace.

— La stampa officiosa del Vaticano ha ricevuto ordine di non insistere sulle voci e notizie della partenza del Papa.

— Nel prossimo marzo, celebrandosi l'anniversario dell'incoronazione di Leone XIII, si nomineranno nuovi cardinali. Fra essi saranno compresi gli arcivescovi di Algeri, di Vienna, di Siviglia e di Dublino.

Approfondando le trattative colla Germania e colla Russia, saranno pure nominati cardinali gli arcivescovi di Colonia e di Varsavia.

Fra i probabili cardinali si parla anche di monsignor Sanfelice, arcivescovo di Napoli.

— L'*Opinione* afferma che le trattative del Vaticano con Bismarck si sono rallentate, perchè il Vaticano pretenderebbe, prima di ogni altra cosa, la completa abolizione delle leggi di maggio.

— Il *Popolo Romano* dice che le trattative fra la Germania ed il Vaticano sono terminate, avendo la missione Busch per unico obbiettivo il regolare le nomine e promozioni nell'amministrazione ecclesiastica della Prussia.

La Cancelleria del Gabinetto di Berlino intendeva estendere a tutto l'Impero il Concordato colla Santa Sede onde togliere le difficoltà create dai clericali degli Stati federali.

Il Vaticano si è riservato di studiare le proposte.

Il Capo dell'Opposizione.

ROMA, 4, *ore 8,55 ant.*

Affermasi nei circoli politici che stante la malattia e l'incertezza in cui trovasi l'on. Sella, si affiderebbe la direzione del partito all'on. Ricotti, che sarebbe disposto a dare le sue dimissioni da generale.

Nota. Non sappiamo quanto di vero possa esservi in questa notizia. Se così fosse dobbiamo convenire che ne verrebbe forse maggiore chiarezza nella divisione dei partiti alla Camera.

La scelta di questo nuovo capo ed ex-ministro di guerra, di cui sono note le idee e il programma militare, significherebbe che la Destra vuol assumere uno speciale programma e dare forse le sue battaglie nel campo delle spese militari.

Se la Destra però intende ingraziarsi specialmente la Corona o il Paese con questa tattica, noi crediamo che non possa raggiungere completamente e così presto il suo scopo, perchè la Sinistra mara tutti, si è mostrata e si mostra tutt'altro che avara alle spese militari, ed ha acquisito assai assai i bilanci rispettivi, nè il Paese è ancora disposto a lasciarsi fornire ogni risorsa e straunare di forze colla minaccia di presunti e esagerati pericoli.

Ma prima attendiamo la conferma della notizia.

ROMA, 4, *ore 10 ant.*

— Si assicura essere giunta al Quirinale la comunicazione ufficiale della prossima visita della famiglia imperiale d'Austria ai Sovrani d'Italia.

La Corte imperiale avrebbe espresso il desiderio che scelgasi Torino come luogo d'incontro.

— Il ministro Magliani è quasi ristabilito della sua malattia.

VIENNA, 4, *ore 1,15 ant.*

Il Governo italiano scandagliò qui a Vienna per conoscere gl'intendimenti del Papa riguardo alla questione vaticana.

Esso ne avrebbe avuto in risposta che la legge delle guarentigie sarebbe lastevole quando essa fosse osservata con tutto il rigore; essere però necessario questa completa osservanza di essa.

AGENZIA STEFANI.

Parigi, 3. — Il ministro dei culti presenterà, all'apertura del Parlamento, un progetto per completare il Concordato con misure di polizia generale, regolando i rapporti del clero col Governo e stabilendo sanzioni per assicurare efficacia alle leggi concordatarie. Waldeck Rousseau presenterà un progetto per le Associazioni sindacali delle Congregazioni religiose.

Londra, 3. — Una lettera di Herbert Gladstone constata la diminuzione dei crimini agrari in Irlanda. Il Governo spera di far cessare presto le misure repressive.

Dublino, 3. — La Municipalità ha conferito, con 30 voti favorevoli e 23 contrari, il diritto di cittadinanza a Parnell e Dillon.

— **Borsino.** — 3 gennaio 1882. — Apertura della Borsa di Parigi d'oggi:
3 85, 84 80, 114 65, 90 15.
Inglese in ribasso 98 13/16.
In Borsino la Rendita scendiva a 90 90 e chiudeva da 91 a 91 05 per fine corr., e 90 97 1/2 a 90 72 1/2 per contanti.
Mobiliare 938 a 937
Tiberina 314 a 312
Banca Milano 845 a 840 col vaglia
Unione Banche 376 a 374
Tabacchi 821 a 819
Banca di Torino 820 a 817
Affari assai limitati.
La chiusura ufficiale non è ancora giunta.

Borsa Ufficiale, 4 gennaio 1882 — Consolidato 5 p. 0/0. C. del matt. in cont. 90 90 95 90 95.
Corso legale 90 92 1/2.
Az. Unione Banche P. e S. — C. del matt. 370 75 370 75 — in liq. 971 25 971 25 372 50 371 50 372 fc.
Az. Banco Sconto e Sete. C. del matt. in con. 390 50.
Az. Banca Tiberina. Contr. del matt. in con. 310.
Ore da 20 45 a 20 50.

CAMBI	da	a	da	a
Francia—5	102 20	102 30	— —	— —
Svizzera	102 10	102 40	— —	— —
Londra+5	— —	25 47 1/2	25 57	1/2
Germania+6	— —	— —	124 1/2	125 —

— **Cronaca.** — 4 gennaio 1882. — Chiusura della Borsa di ieri a Parigi:
85 27, 84 95, 115, 91 20.
L'Italiano è col riporto per fine gennaio.
I telegrammi particolari portano che la Borsa era inquietata dalla coda della liquidazione delle Rendite francesi fattasi il giorno prima.
Però alla fine della Borsa il denaro era bensì esigente, ma molto abbondante, e tal punto da incoraggiare una campagna al rialzo particolarmente sulle Azioni delle Ferrovie.
Il riporto sull'Italiano era sceso a 37 1/2.
Però, come correttivo a tutte queste buone notizie, i corsi del Boulevard venivano in ribasso, cioè:
84 75, 114 70, 90 65
ciò che deve naturalmente portare dell'incertezza alla nostra Borsa del mattino.
Ore 12.
Come si prevedeva, la nostra Borsa mostrò dell'incertezza ed anche qualche debolezza.
Rendita fine mese 91 05, 91.
Id. contanti 90 85, 90 80.
Banca Naz. 2400 a 2395
Mobiliare 938 a 935
Banca Torino 821 a 819
Banca Milano

ESTERO

Processo degli Italiani

IMPUTATI DEI FATTI DI MARSIGLIA

Giornal.

Marsiglia, 2 gennaio.

(Bocciolo) — L'origine dei fatti di Marsiglia è ancora troppo impressa nella mente dei nostri lettori perchè faccia mestieri ritracciarla.

Le fasi che segnalarono quelle memorande giornate furono d'altronde con estrema chiarezza e fedeltà riferite dall'egregio prof. Arnaudo in queste stesse colonne, e riunite più tardi in un opuscolo: *Gl'Italiani a Marsiglia.*

Per sommi capi, a facilitarne la rimembranza, ecco il riepilogo:

Nel pomeriggio del 17 giugno 1881, le truppe francesi comandate dal generale Vincendon rientravano in Marsiglia di ritorno dalla prima spedizione tunisina.

Giunte sotto le finestre del Club nazionale italiano, situato all'estremità di via della Repubblica, taluni mascalzoni sparsi fra la folla che faceva corteo all'armata trionfante, mandarono qualche fischio all'indirizzo delle poche persone italiane che si trovavano molti spettatori sul balcone, accompagnando tale provocazione dal grido: *Abbasso gl'Italiani!* Il generale Vincendon e gli ufficiali che lo scortavano, ignari dell'elemento che componeva quel Club, poterono forse credere un istante che i fischi fossero partiti dal balcone stesso, e si dice che il generale, mettendo la mano al berretto, pronunziasse queste parole, che non potrebbero qualificarsi che sconsiderate: *Merci, messieurs les Italiens!* Simile atto da parte di un generale che ritornava in patria, *coperto degli allori della vittoria*, sarebbe stato più che sufficiente per spargere nella folla, come una scintilla elettrica, la convinzione che il Club italiano avesse fischiato le truppe francesi, e ciò tanto più facilmente inquantochè i dissensi diplomatici che avevano preceduto l'occupazione francese della Tunisia facevano considerare i nostri nazionali come avversari.

L'eccitamento popolare, fomentato dal fanatismo criminale di pochi energumeni, che sono il rifiuto di tutte le società, giunse quindi in pochi momenti al suo colmo; ed in meno di un'ora parecchie migliaia di persone si trovarono attruppate innanzi al Club, allora deserto, urlando, fischiando e domandando a grandi grida: *A bas le drapeau italien! A bas l'écusson!* minaccia che, malgrado le proteste del Club ivi accorsi, veniva di lì a poco eseguita dai consiglieri municipali signori Gelu e Castan, i quali non si fecero scrupolo di ricorrere all'effrazione per introdursi negli appartamenti.

Intanto fra la folla si consumavano i primi atti della più selvaggia brutalità; e quanti erano riconosciuti o sospettati italiani venivano assaliti, maltrattati e malconci a colpi di bastone, e taluni anche gettati a mare.

L'indomani questi stessi fatti si rinnovarono, e per ben tre giorni numerose squadre di miserabili giovinastri percorrevano le vie in cerca di italiani isolati ed inoffensivi che assalivano a pugni, a sassi e bastonate fino a lasciarli cadavere.

Malgrado l'imponente numero della nostra colonia, malgrado la codardia dell'aggressione, devesi constatare che il contegno dei nostri nazionali in quella circostanza fu moderatissimo: essi non risposero a tali provocazioni con rappresaglie organizzate, evitando così una maggiore effusione di sangue. Ma l'istinto della propria conservazione, il diritto di legittima difesa, indussero taluni degli assaliti a far fronte ai loro aggressori.

Gli è così che sul *Cours Belsunce* un italiano, armato di rivoltella, voltosi alla folla che lo inseguiva, minacciò di far fuoco sul primo che lo avesse toccato.

Questo fu arrestato e messo in carcere.

Altri, inseguiti ne' vecchi quartieri, misero mano al coltello, ed un francese (oriundo italiano) a nome *Carretta*, ne riportava una ferita che lo lasciò cadavere.

Un'altra vittima, il *Bontellie*, fu raggiunto e ferito di coltello e portato all'Ospedale, dove cessò di vivere.

La domenica del 10 Carlo Besson riportava una ferita di coltello in una lotta fra italiani e francesi e nel tempo stesso un colpo di ordia che lo colpiva sulla ferita stessa inferendogli l'arma fino al manico, ferita da cui oggi trovasi totalmente guarito.

La truppa intanto aveva occupato le vicinanze del Club, quello del Consolato italiano e le principali strade della città, e la polizia procedeva all'arresto dei più turbolenti, facendo, ben inteso, una larga parte ai nostri nazionali.

Il numero degli italiani tradotti in carcere in quella circostanza si elevò a più di cento, ma quasi tutti furono posti in libertà dopo una detenzione di 15 giorni a tre mesi, perchè nessun reato fu constatato a carico loro. Dieci soli furono mantenuti in carcere sotto la prevenzione di complicità negli omicidi di Carvin e Bontellie, e della ferita del Besson.

Ecco i nomi degli accusati:

Affare Carvin — Pallesi, Friselli, Bandi e Vagnotto.

Affare Bontellie — Palazzi, Caffi, Pavesini e Ferranti.

Affare Besson — Chiappini, Bordigoni.

Il procuratore generale però, una volta istruito il processo ed esaminato l'incartamento, ordinava il rilascio del Caffi, sul quale non risultavano prove sufficienti, e rimandava innanzi al Tribunale correzionale il Bordigoni implicato nell'affare Besson, perchè l'istruzione non rilevava a suo carico che semplici maltrattamenti. Questi, dopo sei mesi di detenzione preventiva, fu condannato il 23 dicembre a quattro mesi di carcere.

Gli altri otto furono deferiti alla Corte d'assise per rispondere dei fatti di cui sono accusati, e domani si apriranno i dibattimenti, di cui vi manderò giorno per giorno un dettagliato resoconto.

Intanto, visto il carattere e l'importanza di questo processo, l'onorevole ministro degli affari esteri, signor Mancini, ha delegato questo nostro viceconsole, signor Chiesa, per assistere a quei dibattimenti.

L'accusa sarà sostenuta da questo procuratore generale, signor Bessat. La difesa, affidata d'ufficio a diversi avvocati del Barreau d'Aix e di Marsiglia, non ci è ancora conosciuta, e domani soltanto potrò darvene i nomi.

La popolazione della Grecia.

Atene, 27 dicembre.

(V.) — Il Ministero può mostrarsi soddisfatto della pubblicazione del Libro Verde Italiano, in cui gli si fanno elogi, intanto che il sig. Arturo Arnold, deputato inglese e presidente del Comitato filellenico di Londra, nel suo ultimo discorso rivela la gravissima responsabilità assunta dal Gabinetto Canevaris nella compilata politica ortodossa.

Nel in questo mentre si è tutti intenti alle imminenti elezioni. Ogni giorno vengono diretti nuovi dispacci a questo o a quel ministro, ad alti personaggi e perfino alla stessa maestà del re, da diversi paesi delle provincie, dove sorgono deplorevoli conflitti a proposito dei candidati alla deputazione.

L'intervento della forza armata a favore dei preconizzati dal Governo pare non potersi più mettere in dubbio, e a Calcide e a Zante vi si discorre troppo palesemente, poichè nell'ultimo di questi paesi, oltre le risse, si ebbero a lamentare l'uccisione di un tal Marsala e il gravissimo ferimento d'un altro cittadino di cui non ritengo il nome.

I tribunali sono chiusi, avendo tutti scorso la Corte di cassazione (Areopago) distribuiti i giudici a rappresentare l'autorità giudiziaria nei diversi Collegi elettorali, e, non bastando neanche, ha dovuto ricorrere a tratti di legge, a completare il numero mediante scelta nell'ordine degli avvocati.

Grandi reclami sono presentati in questi giorni al Municipio da molte liste che si trovarono escluse dalle liste elettorali; esclusioni che il sindaco dichiara essere state fatte all'appoggio della legge.

Il fatto si è che nel 1879 il numero degli elettori che ufficialmente constatato in 17,301 — nella circoscrizione dell'Attica — e che ora fu ridotto a 14,460!

3041 elettori sono stati privati, di punto in bianco, dipendenti dal ruolo in questo dipartimento della capitale, dei quali 2152 appartenenti proprio alla capitale!

***

Capitano in mezzo alle cifre, lascio volentieri la politica per intrattenervi di un po' di statistica nostra.

Mi ricordo d'aver letto, quando per la prima volta mi occupavo della infelice, ma filantropica, che, malgrado tutto pieno di ogni tentativo si faceva legge una volta in questo

Era di Carlo Cattaneo e s'intitolava: *Notizie naturali e civili sulla Lombardia.*

Fate conto che un libro, altrettanto attraente, in fatto di stile, ed altrettanto erudito, per profondità di studio, sia la recente pubblicazione fatta dal sig. Alessandro Mansola, direttore della sezione di statistica al nostro Ministero dell'interno, intorno all'ultimo censimento (1879).

È un vero peccato che il sig. Mansola abbia testè presentato le proprie dimissioni da quel posto per potersi portare candidato alla deputazione nel Collegio elettorale di Larissa.

Il lavoro merita di essere conosciuto; ma, fatto in greco, « ciò le capisce? »

Nessuno, no certo! ma pochi certamente! Ed è perciò che esso di darvene il riassunto, in quella parte specialmente che riguarda la capitale, il cuore della Grecia.

La popolazione del Regno, composta i dimoranti all'estero, di 1,679,170 abitanti, si è accresciuta, per la sola eccedenza delle nascite, di 221,576 individui, e questo con un dippiù nei nuovi, al confronto di quanto vedesi negli altri Stati d'Europa, cioè maschi 89,152 e 788,118 femmine. La proporzionanza del sesso maschile si verifica poi in quasi tutte le provincie, fuori di quelle di Egina, Sampsico (Legumi), Spezia, Eraklonide, Ida, Tregone, Sira, Santorino, Milo, Tenos, Itala, Gizio, Lacedia, Panasello e Cefalonia, l'ordine di tale differenza è la emigrazione dei maschi che si danno alla navigazione per cui non si trovano presenti al censimento.

La popolazione del Regno si distribuisce, secondo la divisione amministrativa, come segue:

Peloponneso		709,245
Grecia continentale	colto alle	462,588
	continentale	138,115
Epiro Isole		244,631
Isole Cicladi		132,620
Eubea		91,432
Altre divise Isole		99,317
		1,871,470

A questa cifra è da aggiungersi quella della popolazione delle nuove provincie, la quale, naturalmente, non poteva comprendersi nella sua pubblicazione relativa al 31 dicembre all'anzidetto.

Ora, secondo il censimento fatto dai Commissari regi in fretta e in furia, anche colpa di avere le basi per la elezione dei deputati (poichè sapete che non si fa nomina agli Archivi elettorali), la popolazione delle terre conquistate risulta la seguente:

Arta	14,582
Zamerca	16,650
Larissa	34,637
Tirnovo	14,923
Aghia	12,418
Domvo	17,284
Velo	40,200
Almirò	19,255
Tricala	37,150
Calambaca	20,746
Cardizza	59,141
	266,584

e quindi, in tutto, la popolazione del Regno ammonterebbe ogidì a 1,973,961 individui.

Secondo lo *stato sociale*, la popolazione (parlo ancora delle sole antiche provincie) si compone di 551,162 coniugati, di cui 277,758 maschi e 276,704 femmine; di 966,083 celibi, di cui 552,510 maschi e 434,184 femmine; di 112,224 vedovi, cioè 24,084 maschi e 87,640 femmine, il resto essendo non precisabile.

Per religione è così distribuita: cristiani di rito greco 1,635,098, cristiani di altri riti 14,677, altri culti 3392.

In tutto lo stato vi sono 168 notai, dei quali solo 23 di femmine, e di questi 8 sono nel solo circondario di Idra. Di tali notai 7 sono di culto cattolico e di essi 3 femminili). Tutti insieme poi contano 3258 individui. I mutui sono 2114, i laici 1142, le monache 541, delle quali 152 cattoliche.

Quanto alla marina, il numero il colore che si occupano nella navigazione di costa e di pesca, o che commerciano all'estero, è di 14,877, cioè: costa e pesca 6807, estero 5180. Il maggior numero di essi trovasi dato dai porti di Sira (1061), Argostoli (876), Spetzia (872), Pireo (951), Calcide (762), Santorino (503), Idra (476), e il minor numero da Mesolungia (2), Arcangelo (3), Asso (5), Salto (6), ecc. Aggiungendo anche i marinai che all'epoca del censimento si trovavano all'estero o a casa e che erano 16,157, il numero totale di coloro che esercitano tale professione era di 28,831.

L'estensione del regno fu ritenuta — sempre senza le nuove provincie, comprese invece le sette Isole — in 50,211 kq., di cui 2054 appartenenti a queste ultime.

In Grecia, giusta la statistica in esame, esistono 335,169 case, delle quali altre 316 sulla persona per abitazioni, e le rimanenti sono fabbriche, depositi, scuole, chiese, ecc. Il numero di queste ultime fu predetto in 7316!

Parlando di Atene particolarmente, essa occupa un'area di 4,000,000 di mq., che si dividono quasi così, e in essi e i terreni inferiori occupano 2,776,425 mq. Le vie in complesso hanno una superficie di chilometri quadrati 1,223,575. Vi sono anche 3 piazze quella di 115,500. Vi sono anche 3 case, di cui 7316 per abitazione e le altre per usi e stabilimenti diversi. Vi sono 699 magazzini di commestibili (*Pantopolion, vendite di ogni genere e bacali* » in dialetto), 350 magazzini di commercio, 398 fabbriche industriali, 143 caffè, 90 tra stamperie e librerie, 269 taverne, 161 caffè, 126 trattorie, 112 talmesi, 77 parrucchieri e 30 farmacisti.

Degli abitanti della città 32,716 sono letterati o 30345 illetterati. Di essi sono letterati 21230 maschi e 11,431 femmine; illetterati 12,731 maschi e 17,611 femmine. Vi sono 62 scuole comunali, 28 maschili e 37 femminili, con un complesso di 1698 scolari. Il numero degli abitanti di Atene — esclusi i militari di guarnigione — è di 63,374: cioè 31,693 maschi e 31,681 femmine.

***

Del resto Atene segnita ad abbellirsi oltre all'aumentare nel numero degli abitanti e dei suoi edifizi.

A giorni sarà inaugurato sopra una delle due colonne (a destra per chi entra) che stanno innanzi all'edificio della grande Accademia *Scira* (fatto in marmo pentelico ed ora anche all'esterno) la statua colossale di *Apollo*, eseguitasi dal nostro bravo artista Dossi, compiuta quasi tutta da Gallori. Dopo verrà posta in opera l'altra statua, cioè quella di *Minerva*, ed in seguito inaugurato l'ornato palazzo, che è, non c'è che dire, una vera meraviglia.

***

Fu firmato un preliminare tra il Governo e il rappresentante del signor Barozzi (che fu già direttore della Banca franco-italiana) per la costruzione di una grande ferrovia che partendo da Monemvasia o continuando per le valli dell'Eurota e di Elide o per le falde occidentali delle montagne di Arcadia arrivi a Patrasso, da dove valicando con un arditissimo ponte la stretta di Rio e Antirio e attraversando poscia le vallate di Etolia fino ad Arta, toccando poi ultimo la nuova Janina-conturia.

Il signor Barozzi, uomo di molto talento e di molta energia e i capitali da sostenerli li hanno, potè ottenere la effettuazione di un così grande progetto, la quale importerà la spesa di 100 milioni di franchi. Non so per che concessioni gli saranno accordate per la patria nostra, non fosse altro quella di un ritorno di 30 ore per la volpiglia della Valle, o di rendere la Grecia centro di traffico maggiore del commercio di tanti altri paesi, assicurandosi la collocazione interna e il proprio trasporto. « *Audaces fortuna juvat.* »

ITALIA

Le parole del Re.

Una questione ripetuta.
Vecchio e ripeto.

Roma, 2 gennaio.

(Sarzio) — Da ieri sera a tutto oggi non è possibile penetrare in un caffè, fare capolino in un qualunque minuscolo crocchio di giornalisti, senza udire un monolo di chiacchiere di su di un unico argomento: le parole dette ieri dal Re nel ricevimento di capodanno. Già non è la prima volta che le parole pronunciate dal Re il primo giorno dell'anno danno luogo ad una infinità di commenti, di congetture, di profezie più o meno belliccose; si sa che generalmente i re usano quel giorno gettare là qualche parolina che accenni al vero stato della situazione politica, all'aura generale di pace o ai punti neri che spuntano minacciosi sull'orizzonte; poteto perciò immaginare, dopo quel po' di chiacchierio che si è fatto negli scorsi giorni a proposito della risollevata questione romana e della velleità di Bismarck di farsi paladino del potere papale, dopo che i giornali avevano ingrandita e rimpastata la questione, se quest'anno la parola del Re fosse attesa con poco interesse!

Perciò ieri deputati, giornalisti, uomini politici, curiosi, si affollavano alle due al portone di Montecitorio, disposti a prendere d'assalto la Commissione che si era recata ad augurare buon capodanno ai Reali d'Italia.

Ma la Commissione tardava a tornare; e il ritardo naturalmente aumentava l'inquietudine e i commenti, quando finalmente comparve la scorta dei carabinieri a cavallo, e dopo la scorta le sei vetture di Corte che riconducevano la Commissione della Camera a Montecitorio, fu un accorrere di tutti per avere qualche notizia; ma i deputati componenti la Commissione se la sbrigarono con gran cura e con grande mistero, annientando così sempre più le inquietudini e i commenti.

C'era chi andava discapellando le famose parole pronunciate da Vittorio Emanuele a capo d'anno del 1870, chi le altre pronunciate il primo gennaio del 1870; e fra una chiacchiera e un'altra pareva quasi quasi che già l'esercito italiano stesse varcando la frontiera per combattere immaginari nemici.

***

Oggi finalmente si è riusciti a sapere quel che vi è di vero nelle parole attribuite a re Umberto: ed ecco la verità vera.

Re Umberto non parlò, o non poteva parlare, nel discorso ufficiale alla Commissione parlamentare, della questione romana, dal momento che ufficialmente tale questione non fu mai sollevata. Alla rappresentanza del Senato parlò di vari progetti di legge, segnatamente di quello per la riforma elettorale; alla Commissione della Camera parlò dei bisogni del Paese, soffermandosi particolarmente sulla necessità di completare il nostro ordinamento militare.

Ma nè alla Commissione del Senato, nè a quella della Camera il Re non fe' motto di politica estera.

All'on. Tecchio il Re e la Regina rivolsero particolarmente lunghe ed affettuose parole, esprimendogli il loro rammarico che la magistratura italiana debba oggi essere privata di un membro che tanto la onorava.

Fin qui, come vedete, nulla o quasi nulla di grave.

Ma quando la Commissione della Camera si ritirò, il Re sollevandosi a parlare lungamente con l'Ufficio di presidenza, composto degli on. Farini, Vacchelli e Morandi, e allora il Re, lasciò da banda le reticenze ufficiali, e parlò, parlò in tono assai animato, esprimendo la sua meraviglia che in Italia vi fosse chi credesse sul serio alla possibilità di un'azione diplomatica su di una questione che riguarda unicamente l'organizzazione interna d'Italia. E, incalorendosi sempre più nelle sue parole, concludeva dicendo che ove vi fosse chi osasse attentare all'unità d'Italia, egli salirebbe a cavallo, si metterebbe a capo del suo esercito, e Roma sarebbe inutilmente ridotta ad un mucchio di rovine prima di permettere l'accesso ad un soldato straniero.

***

Belle parole, come vedete, che ci dimostrano non il Re è abbastanza sicuro del fatto suo, perchè altrimenti non le avrebbe certo pronunciate. È facile comprendere che, ove vi fosse qualche pericolo in aria, basterebbero queste parole a fare scoppiare l'incendio.

Ma le parole del Re, a me, contrariamente a tutte le chiacchiere del giorno, mi paiono più che altro nascondere di pace. L'agitazione dei giorni scorsi si va gradatamente calmando, le pretese intenzioni del gran cancelliere cominciano ad apparire nel loro vero aspetto, o spacconate, o atti di politica interna. Nello stesso Vaticano, alle baldanzose e audaci speranze dei giorni scorsi comincia a sostituirsi lo scoramento e il disinganno; si comincia a capire di avere a che fare con un volpone, la cui amicizia può essere più pericolosa di una inimicizia aperta.

Gli stessi clericali ben pensanti sono convinti dell'assurdità della cessione di Roma al Papa, sono convinti che il risveglio della questione romana porterebbe con sè una questione europea. Per cui si ritorna ad allontanare prossima la partenza del Papa in cerca di più spirabili aere. In questo caso, felicissimo viaggio al Papa, e la pietra del sepolcro sulla questione romana!

***

Più su vi ho detto che i Sovrani parlando ieri con l'on. Tecchio gli espressero il loro rammarico che la magistratura italiana abbia ad essere privata di una persona che tanto la onorava. A molti parranno strane queste parole: eppure è proprio così. Sebastiano Tecchio compie oggi settantacinque anni; e siccome la legge italiana, che gindica il senno dei magistrati dal numero di anni che hanno sulle spalle, preserive inesorabilmente che a settantacinque anni ogni magistrato sia collocato a riposo d'ufficio, così domani il Tecchio non sarà più primo presidente della Corte di appello di Venezia. Il più grave si è che il Tecchio, entrato tardi nella magistratura, non ha gli anni di servizio prescritti dalla legge per avere diritto alla pensione; e così quest'uomo che spese tutta la sua vita per un unico ideale — la libertà della patria — quest'uomo, incarnazione del patriottismo il più puro, e che occupò le cariche più eminenti nel suo paese, che fu deputato, ministro, presidente della Camera, ed ora presidente del Senato, si troverà domani privo di quello stipendio che pur troppo formava l'unica risorsa della sua vita!

Un giorno il Parlamento italiano a Carlo Luigi Farini, che si trovava nelle stesse condizioni del Tecchio, assegnava una dotazione annua in segno di riconoscenza nazionale per i servizi resi alla patria.

Che cosa farà ora per Sebastiano Tecchio?

PER VALLE STURA O PER VALLE SCRIVIA?

Genova.

(K.) — *Per Valle Stura o per Valle Scrivia?* È questo il titolo d'un nuovo opuscolo che il sig. ing. Luigi Bosco ha testè pubblicato e distribuito agli amici; è scritto con quella chiarezza di stile e briosità che ormai tutti conoscono e tanto apprezzano nel distinto ingegnere. È una risposta a quello pubblicato dagli on. sen. Boccardo, ing. Gio. Argenti ed Edallo Raggio. L'ing. Bosco è l'anima della linea per Valle Stura: si dà quindi, nel suo opuscolo, a combattere una per una le obbiezioni che i sostenitori di Valle Scrivia hanno sollevate e quindi conchiude per la preferenza al suo progetto. Osserva in primo luogo come i voti del Consiglio provinciale o specialmente quelli del Consiglio comunale erano tutt'altro che spontanei, e trova come siano piuttosto atti di buona politica, come questo assemblee inoltre non siano competenti in massima a giudicare dalle cifre o delle questioni tecniche per se stesse, come infine esse abbiano giudicato sopra dati e cifre erronei, ciò che ha condotto ad un'opposizione assurda ed assai fatale al nostro paese, che forse a quest'ora, senza quella, vedrebbe già scorrere per entrambi le Valli la vaporiera.

Gli avversari sostengono che è assolutamente necessario che la succursale dei Giovi si faccia nelle valli della Polcevera e della Scrivia, ma poggiano su due affermazioni gratuite: sull'affermazione cioè che quella sia la linea più breve e che offre più pronte comunicazioni colla Lombardia; ciò che è sostenuto asserito e non dimostrato: la linea per Valle Stura è di indole superiormente internazionale e dà insieme minore pendenza e minore percorrenza sull'altra. Osserva che nell'opuscolo pubblicato dagli avversari vi sono errori di cifre: la distanza tra la stazione di Genova e Sampierdarena ivi fu valutata di metri 3500, mentre non è che di 3000, o tutto al più 3000; la distanza tra Sampierdarena e l'argine della succursale sarebbe di metri 2200 e non di 1600; fatte queste correzioni, ne viene che lo sviluppo totale da Genova ad Alessandria per mezzo della linea progettata dalla Direzione governativa è di metri 80,300 e non di metri 79,700 indicati nell'opuscolo contrario; conseguenza di ciò ne è che il progetto per Valle Stura al 15 per mille presenterebbe un accorciamento di metri 5015. È pure erronea la distanza tra Genova e Serravalle in metri 49,700, mentre è di m. 50,300; così pure non può accettarsi la lunghezza di 60 chilometri che sullo carte dello stato maggiore si dà alla linea Serravalle-Tortona-Mortara, non potendo essa essere minore di 61 chilometri. Corrette così le cifre ed adottando il progetto del 15 per mille, ne verrebbe sempre un allungamento di metri 1940 per Valle Scrivia.

Quanto poi alla spesa osserva che il tracciato per Valle Stura presenta minori difficoltà, richiede minori opere murarie, ha soltanto due o tre viadotti nell'ascesa di sviluppo, un ponte sulla Polcevera dell'altezza di metri 8,00, per cui la spesa chilometrica di costruzione del primo tronco può valutarsi in L. 680,000 per un binario, coll'aumento relativo per due binari. Quanto al tempo, tenuto conto della galleria del Turchino, tutta la linea per Valle Stura può compiersi in due anni e mezzo; due diverse società di capitalisti e costruttori di primo ordine hanno confermato questo giudizio, pronte anche ad assumerne l'impegno; gli avversari invece pretenderebbero che questo progetto richiegga 18 mesi...

Questo è, per sommarissimi capi, quanto dice l'egregio ingegnere Bosco; io tralascio le altre mille questioni incidentali che egli vittoriosamente combatte e vince e rinvio perciò, a scanso di commettere qualche errore, il benigno lettore alla lettura dell'opuscolo; mi basta per ora averla accennato trattandosi di una pubblicazione che arreca molta luce su di una questione così dibattuta e vitale

---

Appendice della Gazzetta Piemontese.

Num. 34.

ARABI E ROUMÌ

SCENE DELLA VITA ALGERINA

(Romanzo di A. de Gondrecourt).

XVII.

Medina e Aïcha.

(Seguito).

— M'hai detto che i marabutti non si meritano?

— La loro religione la vieta.

— Son dunque ben più fortunati i marabutti del vero Dio, poichè possono avere...

La voce di Aïcha si affievolì di bel nuovo e fu-a-bilmente si spense. Medina gettò uno sguardo pieno di dolce bontà sulla sua amica, e finì le frasi che essa aveva incominciato.

— Il Profeta ha permesso ai marabutti di aver quattro mogli, ai cui possono mariti, e sostenerle in egual modo.

— Tu m'hai detto che in Francia gli uomini non amano che una sola donna?

— I cristiani non hanno che una sola donna, che spesso funestal loro Dio ed alla loro famiglia.

— Le cristiane sono allora ben cattive — disse Aïcha con voce lamentevole.

— Sì, quando i loro mariti le stancano — ripose Medina sorridendo. Poi riprese: — Nascondimi il tuo ritratto in qualche luogo, poichè un poco abbia con sopra i denari. Egli potrebbe volerlo, vendendolo a troppo buon mercato.

— Lascia che lo riveda ancora.

E, impadronendosi dell'*album*, Aïcha lo sfogliò a lungo, senza soffermarsi per la pagina finalmente si arrestò su un grazioso ritratto a *fusain*, che rappresentava un giovane cavaliere, il cui cavallo era fermato al galoppo di sua mano e aveva il nobile fianco di sostegno. Il giovane era vestito con eleganza semplicità. Due levrieri tenevano pietosi al cavallo ai cui fianchi e nella nuvola di polvere sollevata dal nobile animale si scorgeva un piccolo genio, che pareva di vincere l'ardore impaziente di un bel cavallo barberino.

Il volto del bel cavaliere era subito riconoscibile. — Era il barone di La Garde — era l'amante di Kadidja — era l'Arbi.

Aïcha fissò lo sguardo su quella pagina dell'*album*, e tutte le sue facoltà parvero concentrarsi nella contemplazione.

Medina seguitava tutti i moti dell'amica, ed avrebbe pur essa voluto, indovinare le emozioni che agitavano Aïcha. Un lungo silenzio si stese fra loro. Aïcha alzò gli occhi lentamente, lenti eloquenti, e con voce tremante disse con voce turbata:

— Sorella, mostrami il mio cavaliere.

— Tu l'odi dunque nelle? — esclamò Medina con affettuosa e dolce curiosità.

— Non è desso tuo fratello?

— Senza dubbio, sì...

— Non è desso il diletto del tuo cuore, il fratello del tuo cuore e la parola del cuore?

— Sì, sì...

Ma Aïcha si sentì improvvisamente le gote e labbra di fuoco. Medina aveva voglia in questo momento di sorridere, ma la fanciulla non era ancora ben addestrata.

Aïcha rimase lungamente in silenzio come se meditasse una vera questione che le doveva: *È il tempo d'amare.* Medina prese il ritratto della fanciulla accanto a quello del fratello, lasciando l'*album* aperto e guardò alternativamente quei due bei volti. Poi stese la mano all'amica e le disse:

— Perchè mi nascondevi il tuo segreto?

— Il mio segreto... Ma io non lo sapevo!

— Fanciulla folle, da oggi innanzi tu mi dirai... ed io ti dirò ben tosto, di molte cose! Lascia ch'io baci i tuoi begli occhi per darti prova della mia gioia!

— Ma, sorella, io non ti capisco.

— Aïcha, cara, ardisco sperare che la fede al cuore, lasciando da parte tutte le riflessioni, ti parlerà in Europa. Aïcha sarà libera come le rondini nel cielo... Tu sei sola fanciulla, tu sei l'unica amata!

— Amata! — balbettò Aïcha.

Questa parola fu pronunciata con voce... che avrebbe potuto ingannare chi avesse la... dei di Medina. Le due fanciulle si guardarono e confusero in un solo i loro sguardi. Medina riprese sorridendo:

— Tu non sai che sia l'amore? L'amore è quel palpito del cuore che tu provi in questo momento, è quell'agitazione che ti fa battere le vene, è ciò che risveglia il tuo spirito finora addormentato, che t'apre gli occhi, come t'apre gli occhi l'aurora quando spunta. Ecco anima tutto a te d'attorno, mormora al tuo orecchio, all'ora meridiana della giornata, il nome di un essere che ti è caro, un nome che tu ripeterai nei tuoi sogni, che tu troverai dovunque quando ti risvegli... Aïcha, forse che tu non vivi così da lungo tempo?

— È vero! — e ripetè questo la fanciulla chinò gli occhi, quasi per fuggire allo sguardo dell'amica, che pure era ben dotta.

— Ebbene... aspetta... avvilimenti, ho paura di parlare a voce troppo alta, anche mormorando all'orecchio. Tu ami d'amore... ed io?

— E tu?

— Ed io!... — Medina prese la mano di Aïcha e posandola sul suo cuore, riprese: — Ed io pure! Sì, e di un amore ben accentuato!

— Sconosciuto? E perchè?

— Da lungo tempo questo segreto mi opprime; mi avete alcune a cui confidarlo. Nessuna! Questo amore è come un sogno, ma è dal sogno differente in questo, che i sogni si dileguano da noi subito, mentre il mio pensiero seguita il suo ideale e la sua chimera durante gli splendori delle notte più belle giornate... Io ami! Ma tristemente, e le mie speranze non si fermano a nulla, poichè lo rassomiglio al cercatore di cammelli nelle sabbie, sospeso dal miraggio. Quando la notte gli sta innanzi e che l'orizzonte si veste d'una nube di polvere, egli si ricorda dell'oasi e la chiama a gran voce, si fugge-ella e prega il Signore di condurlo all'ombra del palmizio... L'orizzonte pare gli fugga innanzi... le ginocchia tremolano, la voce si perde nello spazio. L'ultimo sacro non lo coprirà giammai ed egli muore nel deserto... Io fantastico, lo mi ricordo, lo prego!... Ma il mio sogno mi sfugge ed io per diletto il mio triste avvenire!

— Tu mi fai paura! Ma chi dunque ami tu?

— Chi amo?

Vi fu una nuova pausa. Le due fanciulle abbassarono ancora il capo come se si fossero curvate sotto il peso dei loro pensieri. Senza rialzare gli occhi Medina riprese:

— Chi amo?...

In quel punto la portiera della tenda fu sollevata e Ben Allal entrò seguito dall'Abib.

L'arrivo dei due vecchi fè cessare le due amiche dalla loro conversazione. Esse corsero ai padri e gettarono loro le braccia al collo.

— Siamo venuti a darvi il bacio della sera, fanciulle — disse Ben Allal — e raccomandarci alle vostre preghiere. Come avete impiegata la vostra giornata? Il tempo deve parervi ben lungo, poveri uccelletti prigionieri! Queste pazze tristi e desolate vere ritrovi tanto e ben più che a me.

— Padre mio, — disse Medina — ho ricevuto la visita di Aïcha, la quale mi ha fatto una confidenza.

— Una confidenza? — ripetè Ben Allal.

— Sì, padre mio, — disse Aïcha.

— Ebbene, parlate, parlate, figlie mie, — disse Ben Allal.

— Aïcha mi ha confidato che ama, padre mio.

— Ama? — ripetè Ben Allal.

— Sì, padre mio, — disse Aïcha.

— Ebbene, figlie mie, — disse Ben Allal — io non ho che una parola da dirvi: *È il tempo d'amare.*

— Padre mio, — disse Medina — Aïcha ama un cristiano.

— Un cristiano? — ripetè Ben Allal.

— Sì, padre mio, — disse Aïcha

per le provincie piemontesi, lombarde e liguri, e m'auguro che sia pure letta e tenuta in considerazione da coloro cui spetterà quanto prima decidere su questo importante tracciato.

NUOVI BIGLIETTI DA L. 1, 2, 5 e 10.

La *Gazzetta Ufficiale* del 2 gennaio pubblica il seguente decreto reale in data 25 dicembre 1881:

Visto l'art. 4 della legge 30 aprile 1874, n. 1929, sulla circolazione cartacea;

Visto il regolamento, ecc. ecc.;

Sulla proposta del ministro delle finanze, *interim* pel tesoro, d'accordo col ministro di agricoltura, industria e commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. I biglietti da una lira, due lire, cinque lire e dieci lire che saranno emessi dal Governo per servire di carta in sostituzione dei biglietti consorziali di eguali tagli divenuti logori e non più atti alla circolazione, avranno i medesimi distintivi e segni caratteristici descritti nei regi decreti 9 marzo 1870, n. 5691 (serie 2ª), e 18 giugno 1870, n. 5751 (serie 2ª), colle seguenti modificazioni nei colori, nelle leggende e nelle firme:

Biglietto da una lira. — Al colore variabile del fondo è sostituito un colore azzurro, al colore bruno dell'effigie chiusi verde a destra di chi guarda il biglietto è sostituito un colore rosso. Sopra il fondo azzurro è stampato in nero il testo del biglietto, distribuito in quattro linee, come appresso: *Biglietto già consorziale — A corso forzoso ed inconvertibile — Vale una lira — Legge 30 dicembre* 1881.

La prima linea è di maiuscolo a bastoncino allungato, la seconda è di maiuscolo a bastoncino rotondo, la terza per le parole *Vale* e *Lire* è di maiuscole romane, e per la parola *Una* maiuscole di carattere detto egiziano grasso, la quarta è di lettere romane.

Sotto questa leggenda figurano le firme del cassiere speciale, *Dell'Ara*, e del delegato della Corte dei conti, *G. Crodara*.

Il verso del biglietto da una lira è impresso in colore rosso.

Biglietto da due lire. — Il fondo del retto è impresso in colore verde.

I due medaglioni a destra ed a sinistra del retto sono impressi in colore *blen*.

In mezzo a questi due medaglioni è impresso in nero il testo del biglietto diviso in cinque linee, come appresso: *Biglietto già consorziale — A corso forzoso — ed inconvertibile — Vale due lire — Legge* 30 *dicembre* 1881.

La prima linea è di lettere maiuscole a bastoncino allungate, la seconda e la terza sono di maiuscolo a bastoncino rotondo, la quarta per le parole *Vale* e *Lire* è di maiuscole romane, e per la parola *Due* di maiuscole di carattere egiziano grasso, la quinta è di lettere romane.

Sotto questa leggenda figurano le firme del cassiere speciale, *Dell'Ara*, e del delegato della Corte dei conti, *G. Crodara*.

Il verso del biglietto da due lire è impresso in colore *blen*.

Biglietto da cinque lire. — Sul retto del biglietto al colore giallo-bruno è sostituito un colore turchino, ed al violetto pallido è sostituito l'indaco.

Il testo del biglietto stampato in nero sulla parte centrale del foglio è diviso in cinque linee e concepito come appresso: *Biglietto già consorziale — A corso forzoso — ed inconvertibile — Vale cinque lire — Legge* 25 *dicembre* 1881.

La prima linea è di lettere maiuscole a bastoncino allungate, la seconda e la terza sono di maiuscolo a bastoncino rotondo, la quarta e la quinta sono di lettere romane.

Sotto questa parte appariscono le firme del cassiere speciale, *Dell'Ara*, e del delegato della Corte dei conti, *G. Crodara*.

Il verso del biglietto da lire cinque è stampato in colore indaco.

Biglietto da dieci lire. — Sul retto del biglietto al colore azzurro è sostituito il colore arancio, ed al colore rosso pallido un colore verdino.

Il testo del biglietto da lire dieci è stampato in nero ed occupa la parte centrale del fondo. Il testo medesimo è diviso in quattro linee ed è concepito come appresso: *Biglietto già consorziale — A corso forzoso ed inconvertibile — Vale dieci lire — Legge* 25 *dicembre* 1881.

La prima e la seconda linea sono di lettere maiuscole a bastoncino allungate, la terza è di maiuscole romane, la quarta è di lettere romane.

Sotto il testo figurano le firme del cassiere speciale, *Dell'Ara*, e del delegato della Corte dei conti, *G. Crodara*.

Ancora il verso del biglietto da lire dieci è stampato in colore arancio.

I NOSTRI RAPPRESENTANTI AMMINISTRATIVI.

Le ultime sedute dei Consigli provinciale e comunale sono oramai sufficienti a dimostrare la malattia onde sono colpite le nostre immediate rappresentanze amministrative.

Non è senza sincero rincrescimento che noi vediamo a poco a poco degenerare l'autorità di queste rappresentanze, ed una sola o almeno principale è la causa di questo peggioramento: troppo numero dei nostri consiglieri più solleciti a cercare le cariche e le rappresentanze che non ad adempiere gli uffici che vi sono annessi o a badare di meritarle; quando sono insediati nei pubblici Consigli pare che abbiano soddisfatto a tutti i loro doveri, che più nulla loro resti nè a studiare, nè a lavorare. I nostri consiglieri, duole dirlo, vanno alla discussione parecchie volte senza preparazione; non studiano gli argomenti che saranno trattati, non conoscono le quistioni che saranno svolte. Trattandosi, per esempio, di bilanci, fanno alle volte delle osservazioni e delle interrogazioni che dimostrano chiaramente come, nonchè averli studiati, alle volte non li hanno nemmeno sfogliati.

Quando si discutono altri argomenti, se si mandano loro a casa le relazioni o i documenti molto tempo prima che vengano in discussione, si lagnano che è troppo presto e che li hanno già perfino dimenticati; se si mandano poco prima della discussione, si lagnano che è troppo tardi e non hanno avuto il tempo a leggerli. Il vero è che pochissimi, nell'un caso o nell'altro, si danno serio pensiero e studiano a fondo le cose e le amministrazioni che sono chiamati a dirigere o su cui debbono votare.

In questa condizione di cose le discussioni vanno come Dio vuole, disordinate, impacciate, senza mantenere un ordine logico, smentendovisi oggi quello che s'è affermato ieri, contraddittorie, insufficienti; dove basterebbero poche osservazioni si spendono dotte sedute, e dove un po' di discussione e di controllo sarebbero non solo necessari ma indispensabili, si passa come in acqua cheta, come se le cose andassero per lo meglio nel migliore dei mondi possibili.

Tanto per parere, qualche volta gli *oratori*, da un'inezia superficiale pigliano argomento a discorsoni poco meno che parlamentari; poi avviene come delle ciliegie: una ne tira cento; e si chiacchiera e si chiacchiera e si conchiude poco. I timidi tacciono, gli altri lasciano correre per non trascinare le cose troppo *in lungo*.

Frattanto le conclusioni non si pigliano già secondo un concetto chiaro e preciso che sia risultato da una discussione illuminata, ma si pigliano come vien viene; quando il voto non è dato solo per simpatia personali, per disciplina di partito o meglio di gruppetto, o anche per interesse professionale o personale.

Così se le deliberazioni non vanno sempre alla peggio o fortunatamente non corrispondono sempre alla inesattezza delle discussioni, bisogna proprio convenire che la Divina Provvidenza non c'è solo per certi Imperi, ma veglia eziandio sui nostri Consigli, e c'è anche pei consiglieri un qualche santo protettore.

Però noi dobbiamo avvertire che c'è un proverbio il quale dice che sovratutto il Cielo aiuta chi si aiuta: e il primo santo protettore dev'essere l'iniziativa e la responsabilità individuale.

Si può fare a fidanza colla Divina Provvidenza e colla buona fortuna novantanove volte su cento; ma alla centesima questi aiuti possono fallire... se pure non fallirà prima la pazienza degli elettori.

Ed è appunto perchè sollecitati da molti fra questi che noi dobbiamo avvertire in generale i rappresentanti che i loro rappresentati sono non troppo soddisfatti, nè meglio edificati del modo con cui essi, i rappresentanti amministrativi, trattano gli interessi della città e specialmente della provincia a loro affidati.

Per cui sarebbe vivamente sentito il bisogno di vedere i nostri rispettabili consiglieri assumere con più serietà il mandato loro affidato.

Lettere, Arti e Teatri

Mercoledì, 4 gennaio.

✱ **Sotto i torchi.** — La Casa editrice Roux e Favale pubblicherà fra breve un nuovo racconto, affatto inedito, di Giovanni Faldella. È intitolato: *Un consulto medico*, e farà seguito all'*Idillio a tavola*. Ma ciascuno di questi racconti, che compongono il romanzo storico *Un Sergo*, può stare benissimo da sè. Nell'*Idillio a tavola* vi è, per così dire, l'antefatto. Nel *Consulto medico* l'azione si drammatizza; ed avrà la catastrofe in un terzo volume, dal titolo: *La Giustizia del Mondo*.

✱ **Un nuovo giornale artistico napoletano.** — L'annunzio che oggi prego i lettori di prendere in considerazione non si riferisce ad una pubblicazione di quelle che pur troppo abbondano fra noi, cioè strumentazione, non stabilita solidamente o fatta collo scopo di mettere in luce le opere stampate da questo o da quell'editore, ma ad un periodico serissimo di intendimenti, che ha la sola arte per obiettivo, senza badare a prevenzioni o pregiudizi.

Ne ha fatto il programma una società di musicisti napoletani sotto la presidenza onoraria di Lauro Rossi, sotto l'effettiva di Beniamino Cesi, e vi hanno aderito come collaboratori e corrispondenti quasi tutti i musicografi di grido nazionali; in Francia, nel Belgio, in Germania, in Inghilterra hanno risposto all'appello Chouquet, Lavoix, Reyer, Pougin, Van Elewyck, Gevaert, Hanslick, Aldehen, Langhans, Meinardus, Hiller, Naumann, Ossekey, Groos, Nlecks ed altri valentissimi.

Il suo contenuto sarà quanto concerna l'arte del suoni in tutte le sue attinenze ed applicazioni: filosofia, estetica, acustica, didattica e critica, biografie, armonia, contrappunto, istrumentazione, controversie d'arte. La pubblicazione sarà bimensile, in-8°, ed ogni numero avrà 32 pagine di materia con copertina, oltre gli avvisi.

Per un periodico di questa natura ogni raccomandazione sarebbe superflua: tutti coloro che si interessano all'arte ne hanno ripetutamente lamentata la mancanza: maturato lungamente il progetto, non v'ha dubbio che la sua apparizione segnerà un buon giorno per gli studi musicali e che ad esso non mancherà il pubblico favore.

L'Archivio musicale si raccomanda da sè. L'abbonamento importa L. 24 per l'Italia, ed è pagabile in due rate anticipate. Gli abbonati avranno diritto a prezzi annuali in libri ed opere di musica.

Chi non vuole dirigersi direttamente all'ufficio del giornale, Strada ponte di Chiaia, 38, Napoli, può rivolgersi ai signori dei nostri editori di musica principali, che riceveno anch'essi le sottoscrizioni. V.

✱ **La strenna del «Progresso».** — Il periodico educativo *Il Progresso* ha pubblicato, come gli anni scorsi, a titolo di strenna, un bel volume di varietà scientifiche e dal titolo: *Le meraviglie della scienza e dell'industria*.

Questo volume, di circa 300 pagine, contiene la più recenti ed importanti novità relative ai fenomeni, scoperte ed invenzioni più interessanti della *Geografia*, *Astronomia*, *Fisica*, *Chimica*, *Meteorologia*, *Geologia*, *Mineralogia*, *Botanica*, *Zoologia*, *Anatomia*, *Fisiologia*, *Igiene*, *Agricoltura*, *Industria*, *Commercio*, *Navigazione*, *Arti*, *Mestieri*, *Economia domestica*, *Enciclopedia* 947 — *Filosofia* 51 — *Fisica* 115 — *Giurisprudenza* 959 — *Letteratura classica ed amena* 1987 — *Linguistica* 420 — *Matematiche pure* 146 — *Matematiche applicate* 37 — *Ingegneria* 84 — *Meccanica* 59 — *Morale* 14 — *Scienze mediche* 97 — *Scienze naturali* 390 — *Scienze sacre* 10 — *Tecnologia* 45 — *Effemeridi* 289 — *Storia e geografia* 699.

Il numero delle richieste presentate dal 1° gennaio al 31 dicembre 1881 fu di 41,274.

✱ **Teatro Regio.** — La *Gioconda*, di Ponchielli, continua ad essere accolta con vivo interesse e plauso crescente dal nostro pubblico, che anche ieri sera volle ripetuto il duetto del terzo atto e prodigò applausi alla signora Mariani-Masi, Mariani-De Angelis, Cortini ed ai signori Ortisi, Vilmant Theite e Chiarabini.

Domani sera la *Gioconda* si replicherà ancora.

Sabato avranno luogo finalmente il *Macbeth* ed il grandioso ballo di Manzotti: *Excelsior*, per il quale si sono fatti grandi preparativi.

✱ **Teatro Gerbino.** — Il pubblico è accorso poco numeroso alla prima rappresentazione della commedia del compianto dottore Antonio Molinari: *Due famiglie*, nuova per Torino, attinto forse dalla rappresentazione della *Gioconda* al Regio o da altro spettacolo.

Malgrado ciò il teatro era abbastanza animato.

L'ultimo lavoro dell'autore dell'*Oro falso*, ascoltato con molta attenzione, lasciò freddi gli spettatori al 1° e 2° atto, ma al 3°, 4° e 5°, dove vi hanno scene d'effetto, il successo... il resto Cinderella.

Cattivi non poco a leggersi gli spropositi comunque sia successo, anche l'esecuzione.

La sig. Gubiantoni, che interpretava la parte della buona mamma, *zia Virginia*, fece assai bene; la sig. Polese, nuovo acquisto della Compagnia Pieriboni, fu una graziosissima *Anna*; la gentile sig. Pantechi-Pieriboni un'affettuosa *Grada*. Nel resto forte si distinsero il buon Rasi, il Rasi, il Marquez, il Canavari, ecc.

✱ **Teatro Alfieri.** — Giovanni Emanuel annunzia come prossima la rappresentazione dell'*Odette*, pallido lavoro di Vittoriano Sardou, che sollevò in Francia tanto clamore e tante polemiche.

✱ **Teatro Rossini.** — Domani sera avrà luogo la beneficiata dell'attore Costanzo Bertolotti.

Si aspetta il seguente programma:

Inferno e Paradiso, commedia in tre atti, di G. Zoppis; *L'asciutto e l'annaffiato*, commedia in un atto; *L'entrata e l'uscita di Santa Matrisca*, bizzarria marionettistica in un atto, di G. Robarti.

C'è di che passare una serata divertente.

CRONACA

Mercoledì, 4 gennaio.

✱ **Onorificenza straniera a Edmondo De Amicis.** — Il ministro degli esteri della Repubblica francese e presidente del Gabinetto Leon Gambetta ha testè decorato della insigne della Legione d'onore il nostro illustre Edmondo De Amicis.

Solo chi ce ne quanto personale il Governo francese concede agli stranieri l'ambita onorificenza, può comprendere il significato di questa decorazione e farsi un giusto concetto della stima che in Francia si fa del nostro egregio concittadino per parte dei molti suoi ammiratori di là delle Alpi e dei personaggi del Gabinetto.

Se questa dimostrazione anche in minima parte possa giovare alle buone relazioni delle due nazioni vicine e sorelle, nessuno meglio di noi se ne compiace. Tutti ad ogni modo vorranno insieme con noi congratularsi coll'illustre De Amicis.

✱ **Decorazioni.** — Nostro dell'Ordine della Corona d'Italia:

Ad ufficiale (R. decreto 23 luglio 1881): Marello ing. cav. Carlo, professore titolare di 1ª classe presso la scuola d'applicazione d'artiglieria e genio.

A cavaliere (R. decreto 5 giugno 1881): Pastore cav. Carlo Adeodato, già professore di chimica generale ed applicata nell'Istituto tecnico di Alessandria.

Debernardi Domenico, delegato scolastico in Verrès.

Gocella Pio, insegnante di letteratura italiana nella scuola Margherita di Savoia, in Torino.

Pontremoli Ester, professore di lingua francese nell'Istituto tecnico di Vercelli.

✱ **Nuovi dì agli insegnanti.** — È stato pubblicato l'elenco dei maestri e delle maestre della provincia di Torino ai quali il Governo accordò un sussidio per avere atteso nello scorso anno scolastico all'istruzione degli adulti nelle scuole serali.

I sussidi sono da 12, da 15, da 20, da 25, da 30 lire e salgono, gradatamente fino a 90.

Gl'insegnanti sussidiati nel circondario di Torino ascendono a 270; 145 per le scuole serali e 125 per quelle festive.

Il sussidio accordato dal Ministero in lire 33,411 venne ripartito così nei 5 circondari della Provincia:

Torino L. 13785 — Aosta L. 3810 — Ivrea L. 8050 — Pinerolo 3118 — Saluzzo 4594.

✱ **Locali scolastici.** — Riceviamo la seguente:

« Torino, 3 gennaio.

« *Egregio signor Direttore*,

« Leggo nella *Gazzetta Piemontese* come da una statistica municipale risulti che in Torino esistono 503 classi per l'istruzione primaria e secondaria con 21,879 allievi.

« Questo migliaio d'alunni hanno molto onore alla popolazione torinese. Essa però non ci sono vivano questi 21,879 allievi in quelle 503 classi. Sarebbe pertanto desiderabile che il Municipio ci dicesse anche quanti metri cubi d'aria egli concede alla respirazione del povero. Ma caso ha bisogno ragioni per non farlo. Io so, per esempio, che gli alunni di 2ª classe del ginnasio Massimo (i quali sono più di 60) lavorano dentro un parallelepipedo che ha 50 metri quadrati di base e appena 4 d'altezza. Quale aria possono respirare quei poveri ragazzi dopo un'ora e mezza? Non parlo del loro lì, ma consiglio il Municipio a provvedersi all'occorrenza anche di un buon orologio.

« Questo caso si ripete e furono già pubblicati. Perchè non vi si provvede? O il vero è superiore qualche epidemia negli alunni?

« Mi scusi con molta stima

« Suo devotissimo

(Segue la firma).

Dell'inconveniente che si accenna nel locale della seconda classe del Ginnasio Monviso la *Gazzetta Piemontese* si è già occupata altra volta di proposito facendo vive raccomandazioni perchè, cui spetta, provveda al più presto possibile.

Ma vi ha pure un'altra considerazione che si fa la scrivente relativamente al numero delle classi scolastiche in proporzione degli allievi, nè gli facciamo osservare che se è vero che vi sono 500 classi per 21,879 allievi questi però non le frequentano tutti contemporaneamente.

Difatti, facendo l'analisi di quella cifra scolastica, vediamo che 15,000 allievi frequentano 503 classi diurne, 4195 ne frequentano 701 notturne, 2764 ne frequentano 80 festive, ecc., ecc., e la scrivente non ha d'uopo gli ricordiamo che mentre le classi sono frequentate da una qualità di alunni, non lo sono dalle altre.

La proporzione adunque fra la quantità dei locali e il numero delle frequenze va fatta per ciascuna categoria di alunni, ed ella, se lo scrivente vorrà fare, vedrà che, sebbene alquanto anche esso le classi scolastiche, non lo sono in modo esorbitante, se quindi sussistono vagioni di gravi lamenti generali per parte della cittadinanza di Torino. La quale — vogliamo cogliere l'occasione per dirlo ancora una volta — trovasi pochi inconvenienti, ed essi certo sarà facilmente provveduto, la lavora vive ragioni il ragionevole dello stato generale fornendo in cui essa oggidì lo ne esiste, massime le elementari. Il nostro Municipio — come possono volere i nostri lettori dal racconto della discussione del Consiglio comunale della seduta di ieri — ha stanziato per l'anno in bilancio della pubblica istruzione l'egregia somma di 2,153,817 90; di cui oltre un mezzo milione di lire sono stanziate per utilizzazione e ritenzione di locali scolastici elementari. Parlo, per non dir nessuna città d'Italia, hanno fatto finora tanto per l'istruzione, e va dato sincero elogio a chi la larghezza del Municipio ha saputo condurre al miglior frutto possibile con lunghi studi naturali senza abili e con uniformità di vedute.

Finalmente, per ciò che riguarda l'osservazione che lo scrivente ci muove a proposito del banchi delle scuole, lo preghiamo a vedere quanto ne è detto nel decimo resoconto del Consiglio comunale.

✱ **Distribuzione.** — Anche il *Fanfulla*, pubblicando sulla foglio a sulla studentesca il suo figlio moderno di qui, è incappato in un piccolo sbaglio a nostro riguardo. Oggi, per esempio, riferisce un brano di un nostro articolo pubblicato nel numero 356, dove si parlava di una data petizione degli stessi padri nel numero 348; dal qual brano così a occhio e croce parrebbe — conclude lui — che nel abbiamo preso nel sacco la sua burla. Ma il povero non ha letto un tre quarti per lo più, dove è scritto a lettere di scatola a quella petizione « era una cosa, un'inezia, non scherzo. »

Oh vitel a dirsi, povero *Fanfulla*, degli anni e di cervelli collegiali, ne mettiamo che il lacci pigliare nella rete servirà agli altri. E speriamo di su due colonne del giornale!

✱ **Il tempo.** — È un tempo stranissimo! In tre o quattro giorni abbiamo avuto sole, nebbia, pioggia e gelo. Stamane poi neve, e con qual gusto! La neve giù fitta, fitta ed a larghi fiocchi come un fortuna in montagna.

Ma ciò non basta, ci annunzia da Nuova York:

« Tempo pessimo al Nord della baia di Biscay e di Terranuova, fino al 7 gennaio. Due centri di perturbazioni si incontreranno in questi giorni probabilmente con forza pericolosa e produrranno una fortissima tempesta al nord dell'Atlantico. »

✱ **Fratellanza Artigiana** (sede *Alfieri*, n. 24). — Questa sera alle ore 8 e mezzo, il prof. Abele Capellino continuerà il suo corso di conferenze gratuite del Sodalizio medesimo.

Avvertesi libero ingresso le persone inviate dai soci od i membri della Associazione operaia cattolica.

✱ **Appropriazione indebita.** — S. Eugenio, d'anni 24, da Torino, falegname disoccupato, venne ieri tratto in arresto per essersi appropriata una mantiglia a danno di un suo compagno, certa V. Giuseppe, d'anni 24, calzolaio, pure di Torino.

✱ **Borseggiuoli.** — Per effetto della sorveglianza che la Questura mantiene giorno e notte sotto i portici della Piazza e della via Po, furono ieri sera da un guardia di P. S. travestito colti in atto di borseggiare due giovinastri, certi F. Guglielmo e B. Giuseppe.

✱ **Vino cattivo.** — Ieri, verso mezzogiorno, un individuo, certo B. Enrico, d'anni 28, trovandosi nell'osteria dell'Aquila d'oro, dopo aver chiesto e bevuto una mezza quartina di vino, pretese di non pagare, adducendo di mandare in cattivo stato che era quello venduto sotto.

Incitato alla bevuta e ripetutamente pregato dall'oste del suo debito, egli non se ne dilettò per intero. Fu giocoforza usare la forza per accertarsi sul posto, perchè gli altri avventori non ne volessero maggiormente importunati.

✱ **Caduta.** — Stamane, verso le ore 7 1/2, certa Angela Maria, d'anni 37, abitante in via Cernaia, n. 16, mentre passava in via Santa Teresa, scivolò e cadde a terra. Nella caduta la povera donna riportava una slogatura al braccio sinistro. Una guardia municipale, accorsa tosto in suo aiuto, la rialzò e l'accompagnò all'Ospedale Mauriziano, ove venne ricoverata.

✱ **Uno stesso ferimento.** — Dall'ufficio dei reali carabinieri venne stamane, alle 2, accompagnato all'Ospedale di S. Giovanni certo G. Domenico, d'anni 21, da Asti, sellaio, abitante nel corso S. Maurizio, il quale aveva alla mano sinistra una ferita che lo giudicato guaribile in giorni 8. Non spiegasi ora ferimento disse che, passeggiando poco dopo l'una ant. in via S. Massimo, venne alterato per un briscolo da uno sconosciuto che a vera forza trascinando sotto un portone di quella via, gli sparava contro due colpi di rivoltella, fuggendo poscia alla lepre.

✱ **Due incendi.** — Verso le ore 11 ant. di ieri, in Borgo S. Donato, si sviluppò il fuoco nella mansarda del tetto della casa del sig. Cavallo, ed avrebbe di certo preso più vaste proporzioni se non fossero accorsi sollecitamente i pompieri, alcune guardie municipali e di P. S., i quali tutti riuscirono in breve a domarlo. Credesi che questo pericoloso incendio sia dovuto ad un po' di brace lasciata sotto le ceneri o portata con questo da un fiammifero nel sottostante.

Il danno ascende a L. 200.

— Altro incendio manifestavasi, alle ore 3 pom. di ieri, nella casa del cantiere del legno di certa Lanfranco Domenica con bottega da parrucchiere nella piazza della Gran Madre di Dio. I garzoni, appena scorsero le fiamme, diedero subito l'allarme, ed in poco tempo il fuoco venne spento col soccorso dei pompieri diretti e guidati da P. S.

Il danno è insignificante.

✱ **Contravvenzione.** — Fu dichiarato in contravvenzione certo S. Stefano, perchè stanotte, sebbene chiuso la porta, tenevo aperta molti avventori nel suo esercizio di trattoria in via Berthollet, N. 30.

✱ **Arrestati:** 6 per ubbriachezza, 3 per questua, 2 per sospetti in genere e 1 luglio del fatto paterno.

LUIGI ROUX Direttore.
Franzini Ennico, gerente.

La famiglia del fu **Antonio Gandagnini** ringrazia tutti quelli che onorarono colla loro presenza i funebri del defunto, e chiede venia se alcuno non abbia per inavvertenza ricevuto l'avviso.

Il prof. **ENRICO MORSELLI**, medico primario del R. Manicomio, dà consulti per **malattie nervose** tutti i giorni, tranne i festivi, dalle 12 alle 3 pom., in via della Scuola, n. 5, p. 3°. 95

È di ritorno in Torino il professore di Dottrine-oculistica **I. Neuschüler** e si fermerà qualche tempo. Per la *correzione dei difetti e debolezza della vista, mediante il suo speciale sistema di lenti*, riceverà ogni giorno dalle 9 alle 3 (piazza Solferino), via Giannone, 4. — Il trattato popolare *Conservazione ed igiene della vista*, un volume in-8° con 16 figure dello stesso prof., vendesi L. 2 presso di lui, alla libreria Roux e Favale e dai principali libral. 105

Guarigione della Balbuzie

via Lagrange, num. 3°, prof. **Bergoglio.**
Impiegando dopo il risultato.

Appendice della *Gazzetta Piemontese*.

CONFERENZE

(Proprietà letteraria)

Lie-en le plus que le pourras
Et ne condamne qu'en somme!

III.

— L'Arte è un giuoco!

— Precisamente! — *Deus ludit in orbe!*

— Dio scherza nell'Universo: il suo è un continuo giuocare a rimpiattarsi; e ciò vuol dire che ogni cosa *bella* e vera già trovata dai nostri babbi, era Dio rimpiattato...

Lo spirito nostro (dice Kant), stimolato a trovar Dio, si parte da una causa secondaria e si propone di trovare la *causa prima*, cioè Dio; — non lo trova! — ma invece incontra altre cause secondarie — e la *prima* seguita a non trovarla; — ma però così andando, lo spirito nostro aumenta la conoscenza umana...

Ecco il nostro Dio, che, come vedete, non è quello di Don Abbondio!

Così la natura (seguita Kant) dandosi l'illusione dell'*Ideale*, la cosa quell'accorto padre che, morendo, *consentì* i figliuoli dicendo loro che nel podere c'era un tesoro; — il tesoro non c'era, ma i figliuoli scavando e smuovendo tanto il podere che frutto loro ceppi di derrate non mai sperate.

— Dio ci canzona, — ci dice: Cercatemi; e non si lascia trovar mai!

— Adagio! se ne trova un pochino ogni passo; — Lui come lui ci sfugge; — però, benchè non ci sia speranza di trovarlo definitivamente, non giova meno d'andarlo cercando; — troveremo sempre qualche cosa di *buono* e di *bello*; — oggi un anello, domani un altro e ci avvicineremo all'Infinito che non raggiungeremo mai!

— Bel gusto allora! questa persecuzione è vana!

— Anzi! — dice Giordano Bruno; — Non è naturale nè conveniente che l'*Infinito* sia compreso; nè esso può largirsi per *finito*; — invece è conveniente e naturale che l'Infinito per essere Infinito sia infinitamente perseguitato.

È appunto questo è il *giuoco* dell'Arte, mio caro Giacosa... e, come vedi, ricerca a cosa serissima

***

E qui, non per noi miscredenti, ma per quelli che hanno la fortuna e la dabbenaggine di credersi, la quistione della *Morale nell'Arte* è bella e risoluta: — e si conclude così:

— Da Platone a voi credenti, quando Dio *opera* è buono — quando Dio *appare* è bello.

— Dunque la Bontà è *operazione* di Dio — dunque il *Bello* è apparenza di Dio.

— Che cosa cerca l'Arte?

— Il Bello!

— Dunque cerca l'*apparenza* di Dio! — E pare a voi credenti che sia un *giuoco* e null'altro? — Dippiù se il Bello è apparenza di Dio, vi pare che l'apparenza di Dio possa essere immorale?

— *No certo!*

— Dunque tutto ciò che è bello è morale — *Ite, missa est!*

***

Lasciatemi ora far *diga* ai miei credenti che a momenti sbraneranno me e voi...

— Adagio, signori atei!... Essori non lottate che mi capita fresca fresca fra le mani: — il nome di Agostino Bertani che la settentrionale varrà, spero, a fermarvi!

« La Società atea accolse sugli idoli dell'influenza stessa che la Società degli interessi cattolici ha o può avere sugli atei.

« Nessuno può uscire da se medesimo, da quello che è; oppure ognuno rimane nel suo paese.

« Gli spiriti idealisti non possono trovar ripiego nella loro ragione insufficiente e dominata dalla fantasia del soprannaturale, così non possono trovar pace nella dottrina autoritaria. Che daremo adunque noi a questi spiriti spogliati della fede e incapaci o ribelli alla scienza? Davanti a che mai s'inginocchieranno così, bisognosi d'adorare? Noi distruggeremmo i loro idoli ed essi se ne rifabbricherebbero degli altri. Idoli per idoli, io preferisco quelli che non si vedono; le divinità celesti sono assai più tolleranti e indistruttibili assai meno delle terrestri.

« E concludo, egregio signor presidente, che lo accetta i credenti come un fatto inseparabile dalla natura umana; considero come fenomeni equivalenti, scolasticamente parlando, coloro che si nascondono credendo e adorando, e coloro che si uniscono, misericordiosi, per esiliare.

« Con questa dichiarazioni io credo di non meritarmi il diploma di colleta società atea.

« Di lei, egregio signor presidente,
1° maggio 1880.

« *Devotissimo*
« Adolfo Bertani. »

— Non li chiamate dunque questi poveri credenti!... E vero che essi ai tempi loro han tanseghato e bandito voi in tutti i modi, ma lasciateli sempre voi... almeno perchè la passata non vi sia di ammaestramento!

— Ma che cosa dire? — perchè lo, vedete, spero di dirvi col *Tasso* dar ragione tanto da chi si crede quanto da chi non ci crede.

***

Ma quando poi credenti e chiesa — restano gli atei...

Dovrà dire Emanuel Kant bello,
Maestro non Robespierre il re!

Verissimo! Kant toglie di netto il capo a Dio nella *Ragione pura*, ma poi glielo rimette sulle spalle nella *Ragione pratica* — ed è quel Dio composto di ogni cosa *buona* e *bella* di cui s'intreccia la catena delle nostre convinzioni... Il precisamente la via e lo scopo delle tre sorelle figlie di Amore e di Psiche. — Amore s'innamora dell'Anima, l'Anima sente e cerca l'Ideale, il Pensiero umano vuole così e bisognerà bene condurlo di forza alla morte per vedere alla definitiva conclusione della nostra quistione... Non fare, in certo! ma grandi lavori.

***

Dico lavori non per altro che per accennare al solo merito che per avventura potranno avere queste conferenze; — l'argomento sublime e spiritoso da Platone in poi, ha subito troppa varietà e ha dato indigeste ma l'altra mezza; — quindi il solo merito che potranno avere il diletto ed io sarà quello di farci capire dei profani; — e per esser sicuri di scriver chiaro per essi, bisogna addirittura scrivere per le donne... A rivederci il voglio!

Intanto tornate a mente che per venire all'ultimo corollario della questione bisogna condurre il Pensiero umano di faccia alla morte... Del rimanente esso non ha bisogno nè di voi nè di me per giungere a questa sorridente prospettiva: — i duumviri vanno al mare senza la scorta degli ingegneri!

***

Scienza, Religione ed Arte, avuto il primo bacio dal loro *Tipo Ideale*, si presero gusto e ne vollero degli altri. — E il *Tipo Ideale* tornò a contemplarle...

Così fra le tre sorelle regnò pregio,
Che l'una l'altra non sapea patire.

Ma appunto quando questa disarmonia è al colmo, appunto allora bisogna confortarsi! Questo è il segno che l'aurora di una più alta civiltà è vicina!

Borrello si fregava le mani tutte e aveva quando voleva piovere, perchè prevedeva che avrebbe fatto del tempo.

Invece o Vulcano al dolce i laghi di sulfo Gerenzi che non vogliono dire la punta del naso, o radere terra terra le voci di coloro che vogliono nell'Arte un giuoco e non altro.

E San Paolo, quando predicava agli Ateniesi sull'unità di Dio era accolto volentieri, perchè il nuovo nulla *Dio* era già penetrato nel pensiero greco mercè Socrate — ma quando San Paolo toccava il mistero dell'incarnazione di Cristo, gli Ateniesi lo lasciavano in asso perchè questa nuova idea non aveva ancora penetrato completamente la mente dei Greci.

Il Salvatore bestemmiato e solo non voleva altro da insegnare, lo sapete!... E già prende nel Libro d'immortalità che vedete nascere... gli la semina il corso...

Non è possibile all'uomo di formarsi in una cosa buona se prima non conosce un modello o un tipo di cui imitarlo!

La Ragione, dall'altro lato, lasciata a se sola, non vuole altro che ragione, ragione...

E l'Armonia è indispensabile per la riconciliazione e l'emancipazione!

Dopo il Trecento, dopo Dante, Boccaccio e Petrarca, il sentimento, perduto il riscontro e separatosi in antitesi, figlia di perdizione. — (Vedi Carducci).

E poesia moderna perchè Sentimento = Religione cristiana e ritrovi in un baleno più intenso che sarà la impressione. Intanto il Sentimento va abbigliandosene da paggio e la Religione tragga e ritragga nell'antichità: — lo sapete, questo è il Quattrocento.

E nel Cento secolo si vede uno spettacolo strano: — a mille gl'italiani pellegrini vanno ringraziando le opere del *Padre Eterno* esse disegnano dei Padri all'argento di tre i Galli ed i Germani. — Si vedono

Di quei cui nessun maggio
Può dar più il verde aprile,
Di quei cui nessun raggio
Può dar più il sole gentile.

***

Sapete il caso della favola, il quale con la carne in bocca si specchia nell'acqua? — Per prendere la carne abbassa lascia quella che tiene o rimane senza l'una e senza l'altra... Così nel del tempo nostro per prendere il *Bello* nascosto, che non è ancora una realtà, lasciano il *Bello* vecchio che, è quello che genera il ribrezzo del vuoto; — così non abbiamo più il disgusto antico ed quello moderno e il nostro contento ad abbracciare la miracolosa favola di prodigiosa.

Il Salvatore bestemmiato e solo non voleva altro da insegnare, lo sapete!... E già prende nel Libro d'immortalità che vedete nascere... gli la semina il corso...

Non è possibile all'uomo di formarsi in una cosa buona se prima non conosce un modello o un tipo di cui imitarlo!

La Ragione, dall'altro lato, lasciata a se sola, non vuole altro che ragione, ragione...

E l'Armonia è indispensabile per la riconciliazione e l'emancipazione!

Dopo il Trecento, dopo Dante, Boccaccio e Petrarca, il sentimento, perduto il riscontro e separatosi in antitesi, figlia di perdizione. — (Vedi Carducci).

E poesia moderna perchè Sentimento = Religione cristiana e ritrovi in un baleno più intenso che sarà la impressione. Intanto il Sentimento va abbigliandosene da paggio e la Religione tragga e ritragga nell'antichità: — lo sapete, questo è il Quattrocento.

E nel Cento secolo si vede uno spettacolo strano: — a mille gl'italiani pellegrini vanno ringraziando le opere del *Padre Eterno* esse disegnano dei Padri all'argento di tre i Galli ed i Germani. — Si vedono

Di quei cui nessun maggio
Può dar più il verde aprile,
Di quei cui nessun raggio
Può dar più il sole gentile.

***

Del ringraziare non è solo Giacosa a non volerci a traverso la scrivania: — guardate Prati nel suo ultimo sonetto pubblicato con l'anno testè spirato: — il cantore di Edmenegarda dice di quei vecchi

Che vecchi di volere, vecchi umanisti,
Portan sempre il Passato sopra l'Idea
E vanno lungo la vita del tedio...

— Piccoli! — Benedetti è tutto contento perchè fuori del tempo!

(*La fine a un altro numero*)

ACHILLE TORELLI.

Pregasi chi avesse rinvenuto un *anello di tre chiavi* farne consegna al portinaio piazza Solferino, 11. 98

Si affitta

nella palazzina N. 20 sul corso San Maurizio, allo sbocco della via Rossini, rimpetto a 5 minuti dalla via Po un **Alloggio signorile** al 1° piano, di n. 9 locali, divisi in 10 spartimenti cucina, con grandiosa balconata e spazioso terrazzo, 2 cantinette, acqua e gas. — È divisibile in 2 alloggi — Fitto mite. 2750

DA AFFITTARE

Con **Rivendita di sale e tabacchi** in un paese della provincia di Torino. — Per schiarimenti rivolgersi all'avv. MAURO ARGIRIENTI, procuratore-capo, via Stampatori, N. 10.

DA AFFITTARE

al presente

Rimessa e Scuderia. — Piazza Vittorio Emanuele, 23. — Dirigersi al portinaio. 2815

DA AFFITTARE

al presente

Piccolo alloggio 2° piano, acqua in casa. — Via Saluzzo, 32. 59

DA AFFITTARE

al 1° luglio 1882

nella palazzina in piazza Solferino, 23

Grande ALLOGGIO al primo nobile con terrazzo, cesso in interno, gas, acqua potabile, calorifero, cantine e legnaia.

Dirigersi al portinaio. 58

Negozio da affittare

in via Barbaroux davanti al Caffè delle Primizie. — Dirigersi via San Tommaso, N. 7. 2689

LEZIONI PRIVATE Un giovane fornito di *licenza liceale* e di *patente normale* superiore desidera dare lezioni sugli elementi di italiano, latino, greco, francese, matematica ed altre materie. — Corso ginnasiale e preparazione ad esami maggiorenni inferiori. Rivolgersi all'Amministrazione di questo Giornale.

Roma

HOTEL CENTRALE

Piazza Rusa, nel centro della città — Prezzi fissi e moderati — *Omnibus* alla stazione.

80 BORELLI, *proprietario.*

Incanto

per *cambio* di *residenza*

Via Ospedale, *4 bis*, piano nobile *scala in fondo al cortile.*

Nei giorni 3, 4 e 5 gennaio 1882, ore solite, si venderanno tutti i mobili che arredano l'appartamento, a pronti contanti. 60

Pensione

e *CAMERE mobiliate*

per due o tre studenti.

Presso il prof. ACCHIARDI, via della Consolata, N. 2. 68

OGGETTI

Chinesi e Giapponesi

IN LIQUIDAZIONE

per cessazione di commercio

Via Roma, 37, piano 1°.

2781

RICERCA d'un giovane praticante d'ufficio del Geometra CANEPARO — Corso Vittorio Emanuele, 62. 95

Pianoforte d'occasione

[con meccanismo francese]

da vendere od affittare

Via Alfieri, 8, piano terreno. 92

PIANOFORTE nuovo da vendere della *Società dei fabbricanti di pianos* RANELANSEL et Cie. Dirigersi via dell'ospedale, N. 8, piano 1°. 46

Un'antica ed avviatissima

Fabbrica da tappezzerie in carta da rivendere per causa di decesso

Liquidazione delle tappezzerie.

Per le condizioni rivolgersi alla cortese BACCETTI REGINA, *via Juvara, N. 21.* 67

Banca della Piccola Industria e Commercio

Situazione a tutto il 31 dicembre 1881.

Attivo.

Cassa	L.	231,289 77
Portafoglio, effetti scontati	»	2,693,542 85
Effetti per l'incasso da terzi	»	24,215 70
Anticipazioni su valori	»	10,404 95
Depositi a maggior garanzia	»	241,747 00
Debitori diversi	»	2,100,067 80
Depositi semplici	»	420,881 92
Corrispondenti Italia ed estero	»	1,230,208 40
Conti correnti attivi	»	88,000 —
Valori in portafoglio	»	599,041 92
Mobilio	»	10,000 —
Stabili	»	250,000 —
Imposte a saldo 1881	»	52,447 91
Spese generali	»	43,205 80
Interessi agli azionisti 1° semestre 1881 L. 30,000 — / id. sui conti correnti 1° sem. » 60,106 00	»	90,106 00
Totale	L.	7,995,537 03

Passivo.

Capitale sociale	L.	2,000,000 —
Fondo di riserva	»	405,480 25
Conti correnti	»	2,263,883 70
Creditori diversi	»	1,958,295 61
Depositi a maggior garanzia	»	241,747 00
Interessi e dividendi su ej Azioni a pagare	»	12,230 05
Risconto Portafoglio	»	13,056 50
Corrispondenti Italia ed Estero	»	1,357,911 00
Sconti e Provvigioni L. 230,743 01 / Utili diversi » 151,625 32	»	382,368 33
Totale	L.	7,995,537 03

Per il Presidente
L. AJELLO.

Il Capo Contabile
G. Bozzuni.

Il Direttore
E. PILOTTI

NB. La Banca corrisponde il 3 1/2 0/0 sui conti correnti liberi, con ritiro di L. 4000 al giorno, mentre sulle somme depositate a scadenza fissa accorda il 4 0/0 per un periodo di tempo non inferiore a mesi 4, il 4 1/2 0/0 a mesi 6 e il 5 0/0 da 12 mesi in più.

Riceve in custodia titoli e valori entro cassette chiuse, mediante annuale abbonamento per L. 50 e 100, a seconda delle richieste dimensioni.

Accorda pure cassette nella stagione estiva a prezzi minori e da concertarsi colla Direzione. 97

Società Italiana per CONDOTTE D'ACQUA

La Società Italiana per *Condotte d'acqua* previene i possessori dei Certificati provvisori nominativi con quattro decimi versati, nonchè i possessori dei Titoli al portatore, che a datare dal 5 gennaio prossimo verrà pagato sui medesimi il cupone d'interesse semestrale al 31 dicembre 1881, in ragione del 5 0/0 all'anno in oro, ovvero in carta al cambio del giorno, sotto di ritenuta per tassa di ricchezza mobile.

Il pagamento suddetto sarà fatto, in *Roma*, presso la **Sede della Società**, piazza Montecitorio, N. 121, p. p.; a *Torino*, presso il **Banco U. Geisser e C.ie**, ed a *Parigi, Lione, St-Etienne e Marsiglia*, presso la Spettabile Società dell'**Unione Generale**.

Roma, 29 dicembre 1881.

La Direzione.

CARLO STREGLIO

NEGOZIANTE

Sull'angolo dei Piccoli Portici e Piazza del Palazzo di Città.

Novità per Uomo.

DRAPPERIE ESTERE E NAZIONALI

Vestimenti su misura da L. 38 a 120
Punch doppio uso confezionati da » 45 » 130

Panni neri — Satin e Tibet per Ecclesiastici — Velluti fiscil e rigati — Fustagni inglesi per caccia — 200 e più tagli Pantaloni a liquidarsi — Cravatterie in ogni genere di prima novità — Fattura e confezione inappuntabile e garantita.

Novità per Signora.

Cachemire lana altezza doppia	L. 1 90	metro
» » fini »	» 2 80	»
» » extra »	» 3 20	»
Stoffe novità a quadri »	» 3 15	»
Popeline pura lana qualità speciale pesante alt. 75 centimetri	» 2 40	»
Flanella per vesti alt. 140 centimetri	» 4 —	»

Grande assortimento Scialleria:

Scialli pesanti inglesi 160 centimetri	» 6 50	cadauno
» » 180 »	» 7 50	»
» Hymalayan » duble-face	da » 16 a 275	
» Brochè 180 cm. e 370 cm.		

PELLICCERIE

Tappeti — Manchons e Guarnizioni per Paletots.

Manchons lepre nera fodera seta grandi	L. 5 25	
» Bianca » » piccoli	» 1 90	

Sottane feltro rivestite da L. 3 90 a L. 24 75

A semplice richiesta si spediscono i campioni franchi di porto.

INCANTO di CAVA di PIETRE

Il giorno **9 gennaio 1882**, alle ore 10 antimeridiane, in San Germano Chisone, nello studio del notaio Rondolino avv. Michele, avrà luogo l'incanto di tutte le costruzioni, materiali, mobili ed utensili relativi all'esercizio e coltivazione della Cava sita in località Porte, caduta nel fallimento della Ditta Fratelli Fossati.

Gli offerenti dovranno depositare prima dell'incanto, a mani del Notaio suddetto, L. 500, che andranno in conto del prezzo e saranno restituite a chi non sarà deliberatario.

L'incanto sarà aperto sul prezzo offerto di L. 5500, pagabili dopo otto giorni, cioè a definitivo deliberamento, e le offerte in aumento saranno di L. 100. — Le spese d'incanto e successive saranno a carico del deliberatario.

Sarà fatto un secondo incanto qualora nel termine di giorni *otto*, cioè con tutto il 17 stesso mese, vi fosse aumento del vigesimo. 100

Fratelli NICOLA

TORINO* — 23, via Roma, 23 — *TORINO

Per ridurdata stagione

VENDITA con FORTE RIBASSO

di

TRAFUNTE, COPERTE, TAPPETI, CORPETTI, MUTANDE e FLANELLE.

96

GRANDE MAGAZZINO DA VINO

USO FIRENZE

all'ingrosso ed al minuto

Vini scelti in fiaschi — Freisa L. 1 40 — Grignolino L. 1 60 — Barbera L. 1 80 — Chianti L. 1 80 — Id. L. 2 — Superiore L. 3.

Grande assortimento Bottiglie per Pranzi, Balls, Battesimi, Regali, ecc., ecc. — Sola di degustazione. Colazione alla forchetta e gusto del bigliardo.

COTTINO CAMILLO successore TORETTA, *via Principe Amedeo, N. 20 bis, TORINO.* 85

J. PAUL LIEBE - Dresda

PREMIATO IN 11 ESPOSIZIONI

prima premio all'Esposizione universale di *Sydney* 1879

Due diplomi 1881 in *Londra* e *Francoforte S. M.*

NUTRIMENTO SOLUBILE di LIEBE per bambini Minestra Liebig in fiotto d'estratto, secondo **J. v. Liebig**. Viene raccomandato come *eccellentissimo*, dopo che diversi esteri si medici si espressero o-ntenti il nutrimento dei bambini lattanti colla diffusa polvere per bambini, ed altre confezioni ed altri mezzi artificiali di nutrimento e si espressero in fav re della nutrizione mediante il latte. Come aggiunta a quest'ultimo serve farin. di ja'e facile digestione pel bambini vieno raccomandata il *Nutrimento di Liebe.*

ESTRATTO D'ORZO TALLITO puro concentrato di LIEBE, d'un sapore gradevole e di facile digestione, è raccomandato contro l'infiammazione, tosse, difficoltà di respira, catarri degli organi respiratorii, bassa convalescenza, e in generale in tutte le malattie di petto e della gola; è pure apprezzato contro le scrofole dei fanciulli.

Deposito: pel *Piemonte*, BELLONO LUIGI e C.ie *Torino*, piazza Bodoni, 5 — *Milano*, Farmacia MALDI'ASSI, angolo Armorari e Cordusio — *Vienna*, STEFANO DALLA VECCHIA e C.ie 93

RIMEDIO SICURO

CONTRO IL GOZZO

Sostanza liquida, di odore aggradevole, che si usa esternamente, offrendo il vantaggio di non macchiare la lingerla.

L'azione di questo rimedio è così potente che ha guarito degli ingorghi glandolari di una grossezza spaventosa, che resistevano a qualunque medicina si interna che esterna. La di lui facile applicazione lo rende comodo a tutti, e mentre è di effetto portentoso, non porta alcun disturbo come i rimedi presi internamente.

Bocetta L. 1 60. — Farmacia **Cerruti**, via Po, 20, Torino. 16

OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO

di sicura provenienza, bontà, purezza, sperimentato dai più distinti medici, — **OLIO** del D. BERAL, JONE, ecc., e quelli *ferruginosi*, *jodati* ed al *catrame*.

Farmacia **Turisco**, piazza San Carlo, Torino. 73

Asma e male di cuore

Antiasmatico **BOZETTI**

del chimico farmacista T. BOZETTI

Liquore sommamente calmante, raccomandabilissimo ai sofferenti di ASMA e MALE di CUORE.

Effetto prodigioso e garantito.

Libretto istruzione.

Franco di porto nel Regno contro vaglia postale anticipato.

Dirigersi in Milano presso **Carlo Sozelli**, *porta Venezia, via Pisolo, 10.* 61

Tipografia Tascabile

per fare piccole circolari, indirizzi, intestare carta e buste.

La scatola di 200 lettere L. 10; di 300 L. 15; di 400 L. 20; di 500 L. 25.

NB. Ad ogni scatola sono unite le pinzette, il tampone, il compatitoio, ecc.

GIUSEPPE GIANI, incisore meccanico, *Torino*, via Roma, 23. 90

Libreria ROUX e FAVALE, Torino

Galleria Subalpina

LIBRI DI STRENNE

FARINA S. — *Mio figlio* — Edizione di lusso, ill. e rilegata in pergamena cromolitografata	L.	12 —
FONTANA F. — *Il Romanzo di un giovane povero* — Calendario per l'anno 1882 — Edizione elegante in pergamena finissima con bastoncino, cordoncini, ecc.	»	3 —
MARENCO LUISA — *Pellicciuolo di famiglia* — Commedie — Un elegante volume	»	3 —
TORINO — Un bel volume in-8° elegantemente rilegato	»	8 —
DE AMICIS E. — *Costantinopoli* — Edizione di lusso illustrata e rilegata in tela e oro	»	23 —
Id. — *Poesie* — Elegante vol. rileg. in tela e oro	»	5 —
Id. — *Ritratti letterari* Id.	»	5 —
DANTE ALIGHIERI — *La divina commedia (Il Pantino)* — Elegantissima edizione in caratteri microscopici	»	50 —
GALLERIA DANTESCA — Id. illustrata id. id.	»	25 —
RICORDO-ALBUM dell'Esposizione Nazionale del 1881 in Milano — Un magnifico vol. con 100 disegni originali	»	20 —
HELLWALD F. — *La terra e l'uomo* — Geografia universale illustrata — Due stupendi volumi con 56 illustrazioni e 28 tavole e con copertina in cromolitografia	»	40 —
FIGUIER L. — La vita e i costumi degli animali - Nuova ediz. in-8°:		
I Mammiferi - Eleg. vol. con 307 incisioni	»	4 50
Legato in tela e oro	»	6 50
Gli Uccelli - Id. con 309 incisioni	»	4 —
Legato in tela ed oro	»	6 —
Rettili e Pesci - Id. con 220 incisioni	»	4 —
Legato in tela ed oro	»	6 —
Gl'Insetti - Id. con 306 incisioni	»	4 —
Legato in tela e oro	»	6 —
Molluschi e Zoofiti - Id. con 300 incisioni	»	4 —
Legato in tela e oro	»	6 —
FIGUIER L. — L'Uomo e le Razze umane:		
La terra prima dell'diluvio - Con 500 incisioni	»	4 —
L'Uomo primitivo - Con 233 incisioni	»	4 —
Le Razze umane - Con 300 incisioni	»	6 —
VERNE — *I grandi navigatori del secolo XVIII* — Un volume in-8° Illustrato	»	7 —
Id. — *I 500 milioni della Begum* — Un bel vol. illustrato	»	3 —
Id. — *Le cose a cupire* — Viaggio attraverso l'Italia settentrionale — Con 110 incisioni e carte geografiche	»	7 —
MANZONI A. — *I Promessi Sposi* — Un magnifico vol. in-8° illustrato e rilegato in tela e oro	»	8 —
Id. — Opere complete — Due eleganti volumi illustrati e legati in tela e oro	»	11 —
CAZZOLIO M. — *Nicolò De Lapi* — Un bel vol. in-8° illustrato	»	3 —
GIOVANI G. — *Canto nuovi* — Un grosso volume in-8° con illustrazioni rilegato in tela e oro	»	15 —
CANTÙ C. — *Margherita Pusterla* — Un bel volume legato in tela e oro	»	4 —
FARINA S. — *Amore bandito* — Elegante volumetto rilegato all'italiana	»	4 —
CLASSICI ITALIANI — Collezione diamante — N. 70 volumetti rilegati in pergamena *alla romana* — Cadauno	»	5 —
CORDELIA — *Dopo le nozze* — Un elegante vol. leg. in tela e oro	»	4 —
NELL'AZZURRO — Racconti di *un* signore — Edizione di lusso rilegata in tela e oro	»	4 50
FALDELLA G. *Un sogno* — Storiella in giro) — I. *Idillio a Ferolo* — Elegante volume rilegato in tela e oro	»	3 —
GALLERIA DANTESCA — 30 fotografie dei disegni a penna di F. Scaramuzza, coi versi di Dante in italiano, tedesco, francese e inglese — Elegantemente rilegata	»	30 —

BIBLIOTECA ILLUSTRATA PER I RAGAZZI

Prezzo di ciascun volume L. 2 50.
Legato in tela e oro L. 3 25.

COLET L. — *Infanzia di uomini celebri.*
DOLLARI — *La storia d'un gallo.*
FAVOLE ITALIANE.
FEUILLET — *Pulcinella, sua vita e sue numerose avventure.*
LE SAGE — *Aventure di Gil Blas di Santillana* (adottato per l'infanzia).
MORANDI P. — *Ido e Odilde.*
SCOPOLI-BIASI — *Ricordi.*
Id. — *Il dono del nonno.*
SEGUR (contessa di) — *Il cattivo genio.*
Id. — *Il governante Burbino*
VILLANI L. — *La Casa d'oro.*
CORDELIA — *Mentre scrivo.*
Id. — *Mondo piccino.*

BONO AI BUONI FANCIULLI — Un elegante *Album*	L.	4 50
GLI ANIMALI — *Album* illustrato	»	1 20
BAYARD — *Cane e gatto* — Un volumetto con illustrazioni	»	— 80
BORNARI — *Il nostro Buffon per fanciulli* — Un bel volume illustrato	»	30 —
COLLODI — *Il viaggio per l'Italia di Giannettina* — Un bel volume illustrato	»	2 —
RACCHI — *La fanciulla massaia* — Un volumetto legato in tela e oro	»	2 50
Id. — *La terra, il cielo e il mare* — Un bel vol. in tela e oro	»	2 25
Id. — *I piccoli viaggiatori* — Un volume illustrato e legato in tela con placca d'oro	»	2 50
IL LIBRO MAGICO del bene e del male — 12 quadri cromolitografici che si trasformano a vista, con testo del prof. Fornari	»	6 50
KADEN W. — *La Svizzera* — Uno splendido volume in-4° grande con 200 incisioni nel testo e 64 quadri staccati	»	35 —
CHIETANI L. — *Le meraviglie delle arti* — Architettura e scultura — Un elegante volume in-8° con 113 incisioni	»	5 —
HUBNER — *Passeggiate intorno al mondo* — Un grosso volume in-8° grande con 385 incisioni e 77 tavole a doppio fondo	»	50 —
RICORDO-Album del *Esposizione Nazionale di Belle Arti 1880 in Torino* — Legato alla bodoniana	»	15 —
IL MONDO DIPINTO — Quadri cromolitografici al naturale per l'insegnamento oggettivo ai bambini — 4 parti unite	»	20 —
Prezzo per ogni parte separatamente	»	5 50
IL PRIMO LIBRO INDISTRUTTIBILE di figure per bambini	»	2 50
IL SECONDO LIBRO INDISTRUTTIBILE di figure cromolitografate per bambini — Elegante legatura	»	7 50
FORNARI P. — *Guglielmo Tell ovvero il Risorgimento della libertà svizzera* — Un bel vol. illustrato e legato	»	3 —
Id. — *Racconti e aneddoti* — Un elegante volume con disegni cromolitografati	»	3 —
I PRIMI PENSIERI ED AFFETTI in quattro lingue — Un bel vol. elegantemente rilegato	»	5 —
VEDERE E IMPARARE, *Album* per bambini, ricco di tavole cromolitografiche ed elegantemente rilegato	»	8 50
CAIVANO GIULIO — *Bellinda di Monterfano* — Novella campestre — *Gli orfani* — *I fanciulli di Valsugana* e *Bilibì malinconici* — Un volumetto elegantemente rilegato	»	3 —
DOUGET — *Storia di mio zio e di mia zia* — Un bel vol. ill.	»	4 —

Varietà Collezione d'ALBUM illustrati per bambini
da L. 2 50 a cent. 25 cadauno

Teatri

Regio. — *Ripeso.*

Carignano, ore 8. — (Ultima sera) — *Gli ultimi giorni di Goldoni* — *La zia Paola.*

Vittorio, o. 8. — Rappresentazione equestre-ginnastica data dal Circo Sulir.

Gerbino, o. 8. — *Gli invalidi del matrimonio* — *Ho male ai denti.*

Alfieri, o. 8. — *Il barbiere* — *Il cuoco ed il segretario.*

Rossini, o. 8. — *I fanti dello stivale* — *La zecca d'Impiglio.*

Balbo, o. 8. — Rappresentazione equestre-ginnastica data dalla Compagnia E. Guillaume.

S. Martiniano, o. 7 3/4. — *Il cappellano nel paese della cuccagna* — *Emanuele Filiberto,* ballo.

Tutte le domeniche, i giorni festivi ed i giovedì, rappresentazione alle ore 3 pom.

Presepio a S. Donato. — Aperto tutti i giorni dalle 12 alle 6 ingresso cent. 20, per i canti telefonici 30. Distinto signorine [suonerà il cantano con accompagnamento d'armonium dalle 3 1/2 alle 5.

Teatro meccanico, — Piazza Benoni Rappresentazione data in serale alle ore 8.

Skating Ring *del Valentino,* — Aperto tutti i giorni con scelta orchestra. Alla sera illuminazione a giorno. Entrata libera.

Stato Civile

TORINO, 3 GENNAIO 1882.

Nascite 26, cioè maschi 11, femmine 15.

Matrimoni celebrati. — Aranza Alfano con Callegari Angela — Costa Giuseppe con Scapino Enrichetta — Milano Biagio con Querci Clorinda.

Morti. — Boggione Gaetano, d'anni 12, di Torino, calzolaio — Valentino Teresa n. Zonzi, id. 70, di Verolengo — Scapparini Gioachino, id. 46, di Mezzanino, pensionato — Siletti Angelo, id. 55, di Mongrando, muratore — Peiroletto Domenico, id. 65, di Lemie, pensionato — Barberis Luigi, id. 68, di Cumiana Monduri, cuoco — Unti-Gonnanti Margherita, id. 57, di Trinità — Monbarusso contessa Carolina n. Greppi, id. 65, di Milano, possidente — Bernard Giovanni, id. 74, di Bedonia, operaio — Mortigliengo Antonio, id. 68, di Piossasco, pensionato — Ballero Teresa n. Quarello, id. 48, di Ivrea — Bertinotti Maddalena, n. Massucco, id. 55, di Portacomaro — Curasso Pietro, id. 70, di Torino, verniciatore — Rosso Maria n. Sandri, id. 38, di Portello, operaia — Mazzucane Giuseppe, id. 7, di Varzo — Grillando Giuseppe, id. 21, di Moretta, contadino — Invento Giuseppa Rosa, id. 70, di Torino — Rosso Giovanni, id. 66, di Settimo Torinese, agricoltore — Fabro Lorenzo, id. 54, di Castelnuovo, contadino — Pollano Barbara n. Galliani, id. 73, di Torino.

Più 13 minori d'anni 7.

Totale complessivo 32, di cui 8 domiciliati in luoghi pubblici 15, non residenti in questo Comune 7.

Meteorologia

Osservatorio Astronomico di Torino, 3 gennaio 1882.

Altezza barometrica in millimetri a 0 gradi di temperatura:

9 a. 760,8 3 p. 758,4 9 p. 759,2

Temperatura esterna al Nord in gradi centesimali:

−0,4 +1,8 +0,2

Tensione del vapore in millimetri:

4,0 4,8 4,5

Umidità relativa in centesimi:

94 89 92

Vento:

S0 d. calma SS d.

Stato atmosferico:

coperto coperto pioggia.

Temperatura estrema al Nord in gradi centesimali: −2,0 mass. +2,4

Acqua caduta millimetri 0,4.

Bollettino astronomico. (Tempo medio di Roma) 5 gennaio.

Nascere del Sole 8,0 — Passaggio al meridiano 0,24 — Tramonto 4,50.

Nascere della Luna 6,15 sera. — Passaggio al meridiano 0,48 matt. — Tramonto 8,15 matt.

Giorno della Luna 16.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Italia. — 3 gennaio 1882 — *Ufficio centrale di Roma.*

Depressione forte sull'alta Europa occidentale, centro (720) sud Norvegia; pressione abbastanza alta nell'interno Europa meridionale.

Stamane Italia barometro livellato intorno 767, però leggermente depresso golfo Genova.

Cielo coperto o nebbioso al nord, poco coperto altrove altrove.

Venti deboli S. quadrante.

Temperatura alquanto abbassata.

Mare generalmente calmo.

Probabili venti intorno ponente forti ovest, pioggia nord.

Temperature estreme osservate *in Europa ed Africa* il 31 dicembre 1881.

NB. Il primo numero indica la *Massima*, il secondo la *Minima*.

Rapallo −2,0 −2,7 Stoccolma +8,0 +2,0 Christiansund +5,0 −2,0 Copenaghen +4,0 +1,0 Valenza +16,0 +4,4 Yarmouth +7,2 +1,1 Bruxelles +3,4 −0,1 Amburgo +3,0 −1,0 Cassel 0,0 −5,0 Breslavia +2,0 −5,0 Cracovia +1,0 −3,0 Bermamudi +3,0 −2,0 Vienna −3,0 −5,0 Berna +0,0 −2,5 Parigi +2,4 −3,0 Bordeaux +9,0 +3,0 Lione +7,2 +0,5 Nizza +13,4 +9,6 Madrid +11,6 −1,2 Lisbona +19,0 +12,0 Trieste » » Torino +6,6 −1,7 Moncalieri » » Firenze » » Roma » » Napoli » » Cagliari » » Palermo » » Costantinopoli +9,0 +3,0 Algeri +15,0 +7,0 Tunisi +14,0 +9,0 Biskra » »

Temperature della Russia:

Charkow −20,0, Mosca −14,0.

Mercati e Commercio

Telegrammi Particolari Commerciali

Parigi (sera) gennaio	2	3
Furine 8 m. pel c. (1 L.	66 75	66 50
» per gennaio »	67 —	66 75
» pel 4 q. primi »	67 25	67 —
» 4 q. di marzo »	66 75	66 50
Zuccheri n. 3	1912 (2)e	57 25	57 25
» » 3	2)9 »	65 —	65 —
» bianco 3 disp. »	64 25	63 75
» raffinato serbo »	111 —	112 —

Liverpool, 3.

Cotoni — Vendite generali balle 10 000, di cui per la speculazione 1000, e per la consumazione 9000.

Mercato calmo.

Prezzi invariati.

Cotoni Americani:

Middling Upland 6 10/16.

Nuova Orleans 6 12/16.

Domane 6 8/16.

Importazione della giornata 37000.

Havre 3.

Cotoni — Vendite balle 1000.

Mercato calmo.

Caffè — Vendutl sacchi 320.

Mercato debole.

Marsiglia, 3.

Cereali — Importazione ett. 3 5/11

» — Vendite » 5000

Mercato calmo.

(1) Questo prezzo s'intende per 155 chil., tela perduta.

(2) Per 160 chil. netti, tela perduta.

Nuova York, 1° gennaio. — Cambio su Londra, dollari 4 7/8 3/4.

Su Parigi 5 25 3/8.

Farina, da doll. 5 4/0 a 5 60 per 88 ch.

Frumento, R. Winter, disponibile, ill. 1 43 1/2 id.

Id. fine mese, » 1 42 — id.

Id. febbraio, » 1 45 — id.

Id. marzo, » 1 47 — id.

Id. Primavera N. 2 disp. » 1 3/4 — id.

Grano turco, cen. 72 al banchi di 35 Etti

Noto per cereali, svellini 1 1/2 per ogni quarter (250 lbs).

Farine e frumento fermi.

Grano turco in tendenza migliore.

NB. Il dollaro vale 5 franchi ed il cent. di dollaro 5 centesimi, come l'oderno solde piemontese. Lo scellino vale 1 franco e 25 centesimi.

CHERI, 2 gennaio. — Frumento L. 21 62 — Segale 15 83 — Mellga 17 57 — Riso 1a q. da 7 50 a 8 00 — Id. 2a q. da 6 50 a 7 00 — Vitelli 1a q. da 7 75 a 8 50 — Id. 2a q. da 6 50 a 7 25.

CAVALLERMAGGIORE, 2 gennaio. — Frumento L. 21 85 — Segale 17 40 — Riso 28 40 — Mellga 17 30 Fagiuoli 00 00 — Patate 4 40 — Legna forte 3 — Id. dolce 2 10 — Fieno 9 50 — Paglia 5 00 — Vitelli da latte 1a q. 8 75 — 2a q. 7 50 — 3a q. 6 75 — Uva 4 20 — Canape 8 00.

NOVARA, 2 gennaio. — Riso natrano da L. 21 35 a 23 70 — Idem bertone da 00 00 a 00 00 — Frumento da 20 20 a 20 95 — Segale da 15 75 a 15 80 — Mellga da 15 45 a 15 60 — Avene da 9 10 a 9 15 — Risone nostrano da 17 00 a 18 00 — Id. bertone da 17 50 a 18 00.

PRIMO PRESTITO A PREMI

della città di Milano.

71a estrazione del 2 gennaio 1882.

Serie estratte.

1906	6710	2253	1517	7168
0476	8952	4802	1705	970
7422	6172	5755	7469	0277
425	668	8810	2733	7773
3230	5071	5586	3170	1858
4215	9205	2767	6567	5876
3570	5554	1647	27	7537
3245	1157	3185	3927	3540
3500	4580	3191	4577	4 21
0028	1372	1501	2890	4572
4207	9436	7328	6721	5511
6381	1726	4508	4036	1630
2141	2467	4702	2231	6235
2895	55	4305	6038	6722
5115	4455			

Elenco dei numeri premiati.

Serie	N.	Premio
5505	4	50000
5021	29	5000
0753	35	1000
2114	14	500
6387	16	500
1372	41	500
2740	3	250
4235	8	250
4294	37	250
6585	31	250
4867	40	250
1050	15	250
4297	6	150
6008	12	150
0757	20	150
4760	16	150
4706	39	150
4769	47	150
6016	1	150
5705	40	100
4535	28	100
970	39	100
4807	48	100
6023	47	100
6052	30	100
2057	21	100
3750	25	100
1147	36	100
4702	44	50
6387	31	50
1147	18	50
2850	44	50
6381	33	50
Serie	N.	Premio
4011	14	50
4258	32	50
1705	45	50
7429	40	50
4702	43	50
0710	39	50
4287	13	50
2816	32	50
7415	37	50
3104	46	50
2072	38	50
4248	49	50
44	46	50
4586	45	50
4550	34	50
2229	30	50
4247	36	50
221	43	50
1511	3	50
3150	39	50
4587	22	50
2943	31	50
6229	26	50
7577	32	50
4207	29	50
6235	12	50
5556	15	50
4705	30	50
223	41	50
6052	34	50
3211	38	50
2230	37	50
2210	42	50
4702	8	50
4231	12	50
5870	11	50
4230	35	50
5870	31	50

Borse

BORSA DI GENOVA — 3 gennaio.

Rend. it. c. 90 55 — 90 85 Lm.
Az. Banca Naz. 2500 — Lm.
Az. Cred. Mobil. it. 894 — Lm.
Az. Regia Tabacchi — — Lm.
Az. Ferr. Meridl. 477 — Lm.
Francia lett. 102 47 — den. 102 40
Londra vista 25 86 — den. 25 85
Oro da 20 50 a 20 52.

BORSA DI MILANO — 2 gennaio.

Rendita Italiana 5 0/0 cont. 90 92 1/2
Id. » Lm. 90 97 1/2
Azioni Banca Nazionale . 2500 —
» Banca Generale . 708 —
» Banca di Milano . 858 —
» Banca Cred. Lomb. 495 —
» Unione Fiem. Sub. 380 —
» Banca Torino . 827 —
Azioni Cotonificio Cantoni. 355 —
» Lanificio Rossi . 570 —
» Ital. e canap. Naz. 283 —
» Regia Tabacchi . 830 —
» Ferr. Meridionali . 405 —
» Ferr. Rubattino . 720 —
» Ferr. Sardo di prof. 216 —
» Ferr. Romane . 145 —
Obbligaz. Ferr. Meridionali . 277 —
» Ferr. Sarde serie A 273 —
» Ferr. Sarde serie B 310 50
» Ferr. S. emis. 1879 . 225 —
» Ferr. M. Aust. A. I. 298 —
» Ferr. Trapani I. em. 278 —
» Ferr. id. II. em. 274 50
» Ferr. Milano-Rebà . 260 —
» Regia Tabacchi . 510 —
» Puntebbana . 445 —
» Fond. C. R. Milano 504 50
» Rubattino . 1035 —
Buni Ferr. Meridionali . 552 —
Francia a vista — 5 0/0 . 102 30
Svizzera a vista — 6 . 102 10
Londra a 3 mesi e 5 . 25 48
Francoforte a 3 mesi e 5 . 124 58
Vienna a 3 mesi e 5 . 214 —
Pezzi da 20 franchi . 20 47

Firenze, 2 3

Rendita 5 0/0 . 92 82 5 92 07 5
Oro lettera . 20 50 20 47
Londra lettera . 25 46 5 25 47
Cambio su Parigi 103 35 103 40
Az. Tabacchi . — — — —
Banca Nazionale . — — — —
Az. Ferr. Merid. — — — —
Banca Toscana . — — — —
Credito Mobiliare 932 — 932 —

Parigi, 2 3

5 0/0 franco cont. 85 — 85 20
Id. nuovo . 84 75 84 80
3 0/0 francese . 85 15 84 95
5 0/0 francese . 114 25 115 —
Rendita italiana . 90 95 90 80
Az. Ferr. Romane — — 138 —
Obbl. Romane . 305 — — —
Cambio su Londra 25 22 5 25 20 5
Banca ipotecaria 995 — — —
Consolid. inglese festa 98 3/4
Obbl. Lombardo 275 — 274 —
Cambio sull'Italia 2 1/8 2 1/2

Vienna, 31 2

Mobiliare . 355 — 350 50
Lombardo . 147 75 145 —
Banca Ang.-Aust. 145 50 145 75
Austriache . 327 75 321 75
Banca Nazionale 850 — 853 —
Napoleoni d'oro . 9 42 9 43
Arg. in banconote 100 — 100 —
Cambio su Parigi 47 10 47 15
Cambio su Londra 118 80 119 10
Rend. Austriaca . 78 30 78 30
Rend. id. . — — 77 25